ANNO 51° MATTINO — TORINO, Mercoledì 4 Aprile 1917 — MATTINO NUM. 94

ABBONAMENTI
Italia e Colonie — Anno 16,50 — Sem. 8,25 — Trim. 4,25 — Mese 1,50
Estero — 35,60 — 17,75 — 9,— — 3,25
Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino
Ogni numero cent. 5
Arretrato all'Estero 0,10; arretrato precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 3 — la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. - Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Sagezza da donnee - Ringraziamenti - Onomastici - gratis e convenienti.
Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Il Presidente Wilson propone al Congresso americano
la dichiarazione dello stato di guerra con la Germania

WASHINGTON, 3, notte.

Ecco il testo del messaggio letto dal presidente Wilson al Congresso:

Signori membri del Congresso! Ho convocato il Congresso in sessione straordinaria perchè ci sono decisioni politiche gravi, anzi gravissime, da prendere, e debbo assumere la responsabilità di prenderle. Il 3 febbraio scorso vi ho esposto ufficialmente la straordinaria dichiarazione del Governo imperiale tedesco, il quale comunicava che, a datare dal 1.o febbraio, aveva intenzione di sprezzare tutte le considerazioni di legalità e di umanità e di servirsi dei suoi sottomarini per affondare tutte le navi che tentassero di avvicinarsi sia ai porti dell'Inghilterra o dell'Irlanda, sia alle coste occidentali dell'Europa, sia ai porti controllati dai nemici della Germania nel Mediterraneo. Tale era già sembrato essere lo scopo della guerra sottomarina della Germania nei primi tempi della guerra, ma, dal mese di aprile dell'anno scorso, il Governo imperiale aveva imposto alcune restrizioni ai comandanti della sua flotta di sottomarini in conformità alle promesse che ci erano state fatte che i piroscafi trasportanti passeggeri non sarebbero stati affondati e che un preavviso formale sarebbe stato dato a tutte le altre navi che i sottomarini avessero cercato di distruggere allorchè queste non avessero opposto resistenza e non avessero tentato di fuggire; che per di più si sarebbe lasciato almeno agli equipaggi la possibilità di salvare l'esistenza valendosi dei loro canotti. Le precauzioni prese furono ben deboli, come hanno provato i tristissimi casi verificatisi durante tali mesi crudeli e inumani. Tuttavia alcune restrizioni erano osservate.

Contro la guerra subacquea e per la libertà dei mari

La nuova politica adottata le ha soppresse tutte. Tutte le navi, quale che fosse la loro natura, il loro carico e la loro destinazione, sono state mandate a fondo senza pietà, senza aver ricevuto alcun preavviso e senza il minimo sentimento di aiuto o di pietà per coloro che si trovavano a bordo di tali navi, fossero essi neutrali, amici o belligeranti. Le navi-ospedali stesse e le navi portanti soccorsi alle popolazioni tanto provate del Belgio (e benchè queste ultime avessero ricevuti salvacondotti dal Governo tedesco stesso per traversare le acque proibite e portassero contrassegni di identità che permettevano di riconoscerle senza alcuna possibilità di errore), furono affondate colla medesima assenza di pietà e di rispetto ai principii. Per qualche tempo credetti impossibile che simili atti fossero compiuti da alcun Governo conformatosi sinora alle consuetudini in vigore nelle nazioni civili. Le leggi internazionali hanno avuto la loro origine negli sforzi fatti per creare norme che furono osservate e rispettate sui mari sopra i quali nessuna nazione ha diritto di dominio e che costituiscono le strade aperte del mondo. Queste leggi furono edificate a poco a poco e con difficoltà. Dopo aver fatto tutto ciò che si poteva, i risultati erano ancora modesti, ma tutto ciò che si era compiuto lo era stato con sentimento ben netto di ciò che reclamano il cuore e la coscienza dell'umanità. Questo minimo dei diritti fu deliberatamente ripudiato dal Governo tedesco, allegando la necessità di rappresaglie e l'obbligo di servirsi di tali armi, non avendone affatto sui mari altre a sua disposizione. Ora è impossibile adoperare queste armi senza gettare al vento tutti gli scrupoli di umanità, di rispetto, che sono considerati come basi delle relazioni nel mondo. Io non penso in questo momento ai danni materiali che sono immensi, ma soltanto alla distruzione totale e voluta delle vite dei non combattenti, uomini, donne e fanciulli che attendevano ad occupazioni, le quali, perfino nei più oscuri periodi della storia moderna, erano state sempre considerate come legittime. I beni perduti possono essersi pagati, ma non così le esistenze di esseri pacifici e indifesi. La guerra sottomarina della Germania contro il commercio è una guerra contro l'umanità, è una guerra contro tutte le nazioni. Navi americane sono state affondate, vite americane si sono perdute in circostanze che ci hanno violentemente commossi; ma altre navi ed altri cittadini di nazioni neutrali ed amiche sono state affondate e precipitate nei flutti nello stesso modo. Non vi è stato in ciò alcuna distinzione, e la sfida è stata lanciata a tutta l'umanità.

Dichiarazione dello stato di guerra

Ogni nazione deve decidere essa stessa come verrà rispondere a questa sfida. La nostra scelta dovrà essere fatta con la moderazione che conviene al nostro carattere ed ai nostri diritti come nazione. Noi dobbiamo eliminare ogni sentimento di [illegible]ciazione. Il nostro movimento non [illegible] una rivincita o una affermazione vit[illegible] della forza fisica della nazione, ma [illegible] la rivendicazione del diritto umano, del quale noi non siamo che un campione individuale. Quando io parlai dinanzi al Congresso lo scorso febbraio, pensai che basterebbe affermare i nostri diritti di neutrali mediante le armi; ma la neutralità armata appare ora inutile. E' impossibile difendere le navi contro gli attacchi dei sottomarini tedeschi. E' atto di prudenza ordinaria tentare di distruggerli prima che mostrino la loro intenzione. Il Governo tedesco nega ai neutrali il diritto di impiegare armi in alcun modo entro la zona proibita per la difesa di diritti che nessun cultore del diritto pubblico moderno ha mai contestato. La Germania ha annunciato che i riparti di protezione a bordo delle navi mercantili sono esposti ad essere trattati come pirati. Di fronte a tali pretese la neutralità armata è peggio che inutile. Siamo incapaci di scegliere una via della sottomissione, di permettere che i nostri più sacri diritti nazionali siano violati. Obbedendo senza esitazione a ciò che considero come mio dovere costituzionale, consiglio il Congresso a dichiarare che la recente azione del Governo imperiale tedesco implica lo stato di guerra col popolo degli Stati Uniti, ad accettare formalmente la condizione di belligeranti che ci è imposta e a prendere misure immediate non soltanto per porre il paese in istato di difesa completa, ma anche per impiegare le sue risorse così da costringere la Germania ad accettare le nostre condizioni per porre fine alla guerra.

Wilson continua: *Lo stato di guerra implicherebbe una stretta collaborazione cogli altri Governi in guerra contro la Germania, fornendo loro liberamente crediti finanziari, come pure la mobilitazione di tutte le risorse materiali del paese, per fornire materiale da guerra e servire gli altri bisogni di dette nazioni nel modo più abbondante, ma più economico ed efficace possibile. Implicherebbe pure l'equipaggiamento immediato e completo della marina, specialmente con mezzi per combattere i sottomarini nemici, ed altresì l'aggiunta immediata alle forze dell'esercito di almeno 500.000 uomini, che dovrebbero essere scelti, a mio avviso, sulla base del servizio militare universale, con l'autorizzazione dell'aumento di una forza eguale, se occorresse.*

Contro i Governi autocratici e per i popoli liberi

Wilson domanda i crediti necessari al Governo, forniti da mezzo eque tasse. Indi continua:

E' nostro dovere proteggere il nostro popolo contro le sofferenze che possono risultare da imposte troppo elevate. Mettendo in pratica queste misure, dobbiamo agire con prudenza e fare in modo che i nostri propri preparativi militari non turbino in alcun modo il nostro dovere, poichè sarà nostro dovere fornire le nazioni già in guerra colla Germania dei materiali che esse non possono ottenere che da noi stessi. Esse sono già nell'arena, dobbiamo aiutarle con ogni nostro sforzo affinchè la loro azione vi si faccia sentire in modo efficace. Spero che approverete queste misure accuratamente elaborate dagli organi del Governo responsabile per la condotta della guerra e per garantire la sicurezza della nazione. E dopo esserci decisi a misure così piene di conseguenza, spieghiamo chiaramente il nostro scopo che è la difesa dei principii di pace e di giustizia contro le potenze autocratiche ed egoiste e l'istituzione, tra i popoli veramente liberi e che si governano da loro stessi, di quell'unità di scopi e di azione che assicurerà per sempre il rispetto di questi principii. La neutralità non è più a lungo possibile nè desiderabile quando la pace del mondo intero e la libertà dei suoi popoli si trovano in giuoco e quando la minaccia di questa pace e di questa libertà risiede nella esistenza di governi autocratici appoggiantisi sulla forza, che impongono la loro volontà, senza tener conto di quella dei popoli. Siamo all'inizio di un'èra in cui i Governi come gli individui debbono essere resi responsabili dei loro atti. Noi non abbiamo nessuna contesa col popolo tedesco e sentiamo per esso simpatia ed amicizia.

Non è stato sotto il suo impulso e nemmeno colla sua approvazione che il Governo tedesco dichiarò la guerra. Questa guerra tedesca fu decisa, come gli antichi conflitti dei tempi passati, quando i popoli non erano mai consultati e la lotta avveniva per gli interessi di una dinastia o di un piccolo gruppo di ambiziosi. Una nazione libera dei suoi destini non riempie uno Stato amico con le sue spie e non opera intrighi per porre un qualunque Stato in condizioni critiche e procurarsi così l'opportunità di una conquista. Questi disegni possono essere concepiti quando nessuno in uno Stato ha diritto di chiedere spiegazioni, ma sono naturalmente impossibili quando l'opinione pubblica insiste per conoscere interamente tutti gli affari della nazione. Soltanto i popoli liberi possono mantenere integro il loro onore e preferire gli interessi dell'umanità ai loro propri interessi.

La rivoluzione russa

Ogni americano non pensa forse che qualche cosa è stato aggiunto alla nostra speranza di una pace futura dai meravigliosi avvenimenti testè svoltisi in Russia, che per quelli che la conoscono meglio è stata sempre profondamente democratica? L'autocrazia, che la dominava, è stata abbattuta ed il grande popolo russo porta la sua forza massiccia a coloro che combattono per la libertà, la giustizia e la pace del mondo. Il fatto che ha servito a convincerci che l'autocrazia prussiana non poteva mai essere nostra amica è che dal principio della guerra la Germania ha diffuso spie nel nostro paese, che diffondeva perfino negli uffici del nostro Governo ed ha organizzato complotti criminosi per rompere l'unanimità delle opinioni degli americani. E' evidente che le spie erano già qui prima dell'inizio della guerra europea. Vari processi hanno provato infatti che complotti furono organizzati ed anche diretti da rappresentanti diplomatici della Germania, la quale dimostrò così in modo antiamichevole che essa era pronta ad agire contro di noi al momento opportuno.

Un Governo che impiega simili metodi non potrebbe mai essere nostro amico. Eccoci sul punto di impegnare la lotta contro il nemico naturale della libertà. Impiegheremo, per annientare le sue mire, la forza dell'intera nazione. E' necessario garantire la sicurezza della democrazia nel mondo. La pace deve riposare sulle salde fondamenta della libertà politica. Non abbiamo nessuna mira egoistica, non desideriamo nessuna conquista, nessuna indennità per noi stessi, nessun compenso materiale. Saremo soddisfatti quando i diritti della umanità saranno garantiti, precisamente perchè senza odio aiuteremo scrupolosamente una guerra onesta e leale.

Non accenno agli Alleati della Germania perchè non abbiamo ricevuto nessuna provocazione da parte loro, quantunque l'Austria-Ungheria abbia annunciato la sua intenzione di aderire alla politica tedesca e perciò noi non abbiamo potuto ricevere il suo nuovo ambasciatore. Siamo amici sinceri del popolo tedesco, desideriamo un pronto ristabilimento delle relazioni amichevoli con esso; ma reprimeremo severamente tutti i tentativi simili. Tra noi il diritto è più prezioso della pace: combatteremo per la democrazia, per il diritto dei popoli di aver voce nei consigli dei loro governi per la libertà delle piccole nazioni, sacrificheremo la nostra vita, la fortuna, tutto ciò che possediamo per un tal dovere, con la fierezza di sapere che infine è arrivato il giorno in cui l'America può dare il suo sangue per quegli stessi principii dai quali essa nacque, come pure per la felicità e la pace della quale ha potuto godere. Con l'aiuto di Dio, essa non potrebbe agire diversamente.

Note di contorno al Congresso
L'ambiente

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Il testo del messaggio letto da Wilson ieri sera a Washington, a causa della differenza oraria tra l'America e l'Europa, non è ancora qui pervenuto. I telegrammi dei corrispondenti abbondano invece di particolari sull'animazione dell'ambiente del congresso e fuori. Treni speciali succedentisi ogni ora hanno riversato nella capitale federale migliaia di dimostranti venuti da tutti i punti dell'America, pronti a tutto e portanti i distintivi dei differenti partiti. I pacifisti sono riconoscibili al bracciale bianco con la scritta: *Keep out of the war* (non cacciatevi nella guerra); gli interventisti hanno invece bracciali coi colori nazionali. I bracciali dei pacifisti sono soverchiati da quelli degli avversari. Filadelfia e Baltimora tengono in riserva altre migliaia di dimostranti pronti ad accorrere a Washington al primo segnale. A Baltimora durante un comizio ove il presidente dell'Università di Berkley (California) perorava pro' pace la sala venne invasa dalla folla interventista. Alla testa degli invasori si trovavano i professori dell'Università di Baltimora e ne seguì una zuffa. Parecchi rimasero feriti. Caratteristico è il fatto, nota il corrispondente del *Matin*, che alla testa delle dimostrazioni pro guerra si trovano moltissimi professionisti.

L'*élite* intellettuale è risoluta a far trionfare le idee interventiste, magari in piazza a colpi di bastone. Da Washington un altro incidente è segnalato: l'aggressione contro il senatore Lodge, interventista. Due pacifisti lo hanno conciato in malo modo ed il senatore versa in grave stato. Nelle vie sfilano delegazioni tranquille di elettori che vanno al Campidoglio a presentare ai loro rappresentanti, senatori e deputati, indirizzi in cui li scongiurano di votare in un senso o nell'altro, a seconda dei vari partiti. Bandiere e bande musicali accompagnano i cortei. Intorno alla residenza di Wilson la calma è assoluta. Il corrispondente del *Petit Parisien* dichiara che la prova più impressionante della evoluzione compiutasi nello spirito pubblico è la manifestazione prodottasi al Consiglio di Stato della California, già in minoranza pacifista, in favore del servizio militare obbligatorio. L'ex-presidente Taft, intervistato dal corrispondente del *Petit Journal*, ha dichiarato: Tutti gli Stati del sud-ovest, quelli stessi che Zimmermann aveva promessi al Messico per deciderlo ad aggredire il paese vicino, vogliono la guerra. Per essi l'intervento a fianco dell'Intesa ha assunto, dalla rivelazione degli intrighi tedeschi, il carattere di necessità ineluttabile. Essi intendono partecipare alla lotta in Europa con uomini, denaro e munizioni. «La Germania — ha soggiunto Taft — ci ha costretti a fare la guerra. La sola parola «pace» è sconveniente quando siamo già in stato di guerra. Non giocheremo alla guerra come si gioca al bigliardo, ma la faremo sino in fondo». Taft ha concluso affermando l'urgenza di consultare gli Alleati per sapere quale potrà essere la migliore forma della cooperazione americana.

Il voto del Congresso sulla questione essenziale sarà provocato dalla mozione presentata da Gardner, deputato del Massachussets. La mozione constata che dinanzi allo stato di guerra imposto agli Stati Uniti la dichiarazione di guerra diviene inevitabile, come inevitabile diviene anche l'autorizzare il Congresso ed il Presidente a farla ed a servirsi di tutti i mezzi necessari per giungere ad un tale fine. Un gran numero di senatori e di deputati, intervistati al loro arrivo a Washington, si sono dichiarati favorevoli all'istituzione del servizio militare obbligatorio. Il deputato della Virginia, Jackson, ha presentato una proposta per offrire alla Francia cinque miliardi di franchi sotto la forma di forniture americane. Metà della somma verrebbe data a titolo di dono gratuito. L'altra metà in prestito senza interessi. Gli animi a Washington sono sovreccitati nelle ultime ore dalla notizia dell'affondamento, da parte di un sottomarino tedesco, dell'*Aztec*, una delle prime navi mercantili armate americane mezzesi in rotta per l'Europa. Una nave francese raccolse al largo dell'isola di Ouessant diciannove uomini d'equipaggio salvatisi in una barca. Altri ventotto mancano. L'*Aztec* stazzava 3600 tonnellate. Esso apparteneva alla *Pacific Mail Company*. Intorno ad Ouessant il mare è agitatissimo e tempestoso e si teme di non poter raccogliere altri superstiti. A New York è di ritorno l'*Orleans*, una delle due prime navi partite sfidando il divieto tedesco. L'*Orleans* fu accolto trionfalmente. Tutte le sirene della rada diedero il loro saluto.

B. R.

Dai dispacci della *Stefani* da Washington, in data del 2, si rilevano queste notizie:

Champ Clark, democratico, è stato rieletto speaker della Camera con 217 voti, contro 203. Il messaggio del presidente Wilson verrà comunicato immediatamente a tutte le Ambasciate, ed a tutte le legazioni a Washington, e verrà telegrafato ai rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti all'estero. Nei circoli politici si ritiene che i Governi delle Potenze estere, appena ricevuta la comunicazione, potranno interpretare il messaggio presidenziale come giudicheranno meglio ed anche considerandolo come così vicino al riconoscimento dello stato di guerra da imporre alle Potenze stesse la necessità di pubblicare la proclamazione della loro neutralità nel nuovo conflitto.

Flood, presidente del Comitato per gli affari esteri della Camera, ha redatto una mozione, in cui si dichiara che «lo stato di guerra esiste fra gli Stati Uniti e la Germania e si autorizza il presidente a fare la guerra alla Germania stessa».

Stone, presidente della Commissione per gli affari esteri del Senato ha convocato la Commissione per il 3 corrente, alle ore 10. Alla Commissione sarà sottoposto un progetto di ordine del giorno il quale dichiara la guerra o lo stato di guerra con la Germania.

I gruppi della Camera e del Senato furono invitati ad organizzarsi rapidamente per aderire al desiderio di Wilson di pronunciare al più presto il suo discorso. I pacifisti arrivarono numerosissimi. La delegazione del Massachussets chiese al senatore Lodge la sua adesione alle idee pacifiste. Lodge rispose che voterà per la guerra. Un delegato lo insultò chiamandolo «vile». Lodge rispose che la degenerazione nazionale è peggiore della viltà. Ne seguì un pugilato. Un pacifista colpì Lodge, ma questi, nonostante sia vecchio di 67 anni, rovesciò il suo avversario sul pavimento.

Giudizi dei fogli romani

Roma, 3, notte.

La *Tribuna* giudica inevitabile il consenso del Congresso alle proposte di Wilson ed aggiunge: «Sarà questo un grande avvenimento di portata veramente storica, in quanto esso porrà il suggello definitivamente alla caratteristica della guerra mondiale, dell'alleanza democratica contro l'alleanza autocratica impersonata dagli Imperi centrali. Non c'era bisogno di essere profeti per vedere, conoscendo per prova la grande prudenza e la ponderatezza del presidente Wilson, che egli non si sarebbe mai deciso a proporre una discussione in termini in cui tutta la sua politica di preparazione morale e materiale degli ultimi mesi appare impegnata, se decisioni pari non gli si fossero presentate nella linea della massima probabilità e quasi certezza. Sarà stata questa domani la grande importanza dell'opera del presidente Wilson: sarà stata questa la lenta, sapiente, prudente, adatta ed elevata opera di maturazione della pubblica opinione del suo grande paese, maturazione che egli oggi giudica completa e che sarà appunto quella che conferirà alle decisioni imminenti il loro massimo valore storico e la massima efficienza possibile, cioè la condanna mondiale dei sistemi tedeschi alla sconfitta senza rimedio, senz'altro rimedio che quello di rinnovarsi».

Il *Giornale d'Italia* così commenta: «L'intervento dell'America nella guerra sarà indubbiamente un poderoso aiuto per l'Intesa, accrescendone la potenza bellica non soltanto nei suoi fattori morali, marinari, industriali, economici e finanziari, ma anche nei suoi fattori politici ed ideali. Gli elementi morali in questa tremenda lotta di popoli hanno un immenso valore e la storia dell'immane guerra ampiamente lo dimostra, poichè si deve appunto ad essi se i popoli aggrediti dal blocco teutonico hanno potuto sopportare le più ardue prove, organizzare febbrilmente la preparazione militare, affrontare strenuamente i più grandi sacrifici, attingendo profondo conforto dalla coscienza di lottare per la causa della liberazione non soltanto nazionale, ma umana. L'avere disconosciuto tali valori morali ha fatto sì che gli Imperi centrali di Europa non hanno potuto raggiungere, malgrado la perfetta preparazione bellica, quella vittoria che credevano conseguire nel giro di tre o quattro mesi. Un più completo fallimento del partito militarista prussiano nelle sue previsioni e nei suoi piani non avrebbe potuto avvenire! Salutiamo pertanto con animo lieto l'intervento della nobile nazione nord-americana in questa formidabile lotta per la civiltà mondiale e riconosciamo in esso un felice auspicio di vittoria immancabile, la quale porterà con sè tutta una nuova èra in cui i popoli tremendamente affaticati ed insanguinati troveranno presto riposo e conforto nelle feconde opere di pace».

Il *Corriere d'Italia*, in un articolo editoriale, intitolato: «Il nuovo nemico», così giudica la portata dell'intervento americano: «La Germania non ha esitato a farsi questo nuovo nemico pur di non rinunziare alla guerra dei sottomarini. Eppure se la guerra dei sottomarini è senza dubbio una formidabile arma di [illegible] nelle sue mani, essa è anche certamente incapace a provocare una rapida soluzione del conflitto. Bisogna dunque pensare che in tutta la condotta della guerra della Germania entri ormai un elemento di disperazione. Per prolungare la resistenza essa ha bisogno di non entrare dinanzi allo scacco morale della ritirata sul fronte occidentale, come dinanzi al pericolo di vedere aumentato il numero dei suoi nemici: è arrivata al punto di giuocare il tutto per il tutto, e soltanto così può restarle la speranza di vittoria. Molto è già stato detto circa il concorso materiale che gli Stati Uniti potranno recare al conflitto europeo ed è prudenza riservare in proposito ogni giudizio fino a quando non sapremo se lo stato di guerra, che sia per essere proclamato a Washington, significherà o no partecipazione attiva degli Stati Uniti alla guerra degli Alleati. Certo un efficace concorso d'armi nella guerra del Continente non può essere previsto che a lunga scadenza, mentre di più e meglio si può sperare per la guerra sul mare e per i rifornimenti degli Alleati attraverso i mari e per l'aiuto della finanza americana. In sostanza la vera importanza del nuovo avvenimento è tutta morale, nell'ora appunto in cui sta per giungere il conflitto europeo e dopo la rivoluzione russa, che ha gettato un nuovo lievito nelle regioni della guerra e nelle finalità della pace».

Una giornata storica

Il preannunzio di guerra che attraversa l'Atlantico in questo tragico momento della vita delle Nazioni, è uno di quei fatti formidabili che segnano le grandi epoche della storia, perchè rappresentano il germe e l'inizio di nuovi processi storici, di nuovi e, per i contemporanei, quasi insindacabili indirizzi della futura politica internazionale. La data del 1917 richiama alla memoria l'altra del 1492, che con la scoperta dell'America aperse alla vecchia Europa il nuovo vasto meraviglioso campo di conquiste e di espansioni. Lo storico, che verrà poi, segnerà con questo nostro anno, il principio di un grande periodo, cioè l'intrecciarsi degli interessi americani con quelli di un gruppo di Potenze europee, e perciò la partecipazione ufficiale dell'America alla politica europea.

Già la rottura delle relazioni diplomatiche fra Washington e Berlino aveva avuto un grandissimo significato e un grandissimo valore, che la dichiarazione di Wilson ora perfeziona e rende più tangibile. Epperò non occorrono parole per rendere evidente l'importanza morale di questo fatto, di cui l'Intesa ha ragione di compiacersi, perchè si tratta di un nuovo alleato che si mette con essa in linea. Quanto agli effetti e alle conseguenze che la mossa del Governo di Washington può avere nella guerra, ogni giudizio e ogni previsione devono essere espressi con prudenza e dopo un meditato studio della nuova situazione che sta per disegnarsi.

Oggi che l'entrata in guerra dell'America a fianco dell'Intesa viene automaticamente ad infrangere le difficoltà che si andavano creando in America per fare ulteriori prestiti alle Potenze dell'Intesa, possiamo accennare liberamente ed ampiamente ad esse. Il 28 novembre 1916 il Federal Reserve Board di Washington aveva fatto pervenire ai direttori delle Banche nord-americane un invito «ad usare maggior prudenza nell'accettare obbligazioni di Stati belligeranti». L'invito metteva in guardia i finanzieri nord-americani sopratutto contro i pericoli di immobilizzare rilevanti capitali in prestiti di Governi esteri a lunga scadenza ed in obbligazioni che appaiono a breve scadenza, ma che di fatto, sia in forza di contratti o di circostanze, possono essere rinnovati fino al ritorno di condizioni normali. Ed il Federal Reserve Board conchiudeva: «Per quanto sia fuor di dubbio che una restrizione delle nostre aperture di credito a Stati esteri avrà per effetto una diminuzione delle nostre esportazioni verso questi Stati, non dobbiamo temere un danno troppo grave al nostro commercio estero se adotteremo un'attitudine di maggiore prudenza nell'investire i nostri capitali in titoli di Stati esteri. L'estero detiene ancora per centinaia di milioni di dollari di nostre obbligazioni, che gli americani sarebbero felici di poter riscattare, inoltre il mercato estero può essere intensificato anche in altre direzioni che non siano i mercati degli Stati belligeranti. Alle Banche nord-americane s'impone oramai il dovere di assicurare la massima liquidità alle loro consistenze attive per poter mantenere, anche dopo guerra, la forza economica e finanziaria che gli Stati Uniti si sono assicurati durante il conflitto europeo: alla fine della guerra gli Stati Uniti dovranno essere in grado, mantenendo liquide le loro disponibilità finanziarie, di prendere la parte che spetta loro nella ricostruzione economica alla quale dovrà dedicarsi l'Europa. Soltanto quando la guerra sarà finita, una più serena visione delle condizioni economiche permetterà al Nord America di svolgere con sicurezza e con intelligenza il suo programma di riabilitazione finanziaria del mondo». Questo significava, come argutamente osservò un autorevole personaggio della City, un consiglio agli americani di non vendere più i loro prodotti agli Alleati perchè il credito di questi non è più buono.

Abbiamo voluto riportare testualmente questi passi della circolare del Federal Reserve Board per fare rilevare tutta la importanza dal punto di vista finanziario dell'entrata degli Stati Uniti in guerra a fianco dell'Intesa. Non ci illudiamo fino a credere che i banchieri americani diano senza fine prestiti all'Intesa; ma siamo certi che saranno con maggiore facilità superate tutte o parte delle difficoltà che, come abbiamo visto più sopra, si andavano delineando col proseguire della guerra.

Sui vantaggi militari che l'Intesa può sperare dagli Stati Uniti sarà bene distinguere gli aiuti per mare da quelli di terra. Per mare sarà preziosissimo l'aiuto della marina americana per la sorveglianza dei mari nella lotta contro i sottomarini. Ma non bisogna che il pubblico si formi soverchie illusioni. L'aiuto che può dare l'America è prezioso, ma non può essere decisivo nè accelerare di molto la conclusione della pace. Siamo riconoscenti verso il popolo americano per la grande forza morale che ci dà; ma non dimentichiamo quanto con molto senno ci telegrafava il nostro corrispondente da Londra, che il novanta per cento del compito immane di questa guerra pesa oggi, come ieri, sulle spalle degli Alleati.

L'ex capo di Stato Maggiore romeno Iliesco denuncia che la disfatta romena era stata organizzata da Stürmer

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Innanzi ad un gruppo di giornalisti, Iliesco, ex-capo dello Stato Maggiore romeno, attualmente a Parigi, ha esposto ieri sera le vere cause del disastro romeno. Esse si ricollegano al tradimento di Sturmer, a cui accennai ieri sera. «Sin dal principio della guerra europea — ha dichiarato in sostanza il generale — la Romania era certa che sarebbe stata costretta ad entrare in guerra accanto agli Alleati. Già nell'agosto 1914 essa aveva cominciato a prepararsi ed a riordinare il suo esercito. Il compito era arduo, poichè da 100 mila uomini bisognava portare i contingenti ad 820.000, di cui 560.000 combattenti. Bisognava triplicare il numero degli ufficiali. Non vi erano nè munizioni nè mitragliatrici. Nel luglio 1916 la Romania non era pronta ed appunto allora dalla Russia giunse una specie di ultimatum: «marciare ora o mai più», diceva un documento di cui il generale mostrò il testo agli astanti.

Il Governo russo presentò quindi a Bucarest un piano di campagna completamente elaborato. L'eventualità di un attacco bulgaro era completamente eliminata. Sturmer, alle obbiezioni dello Stato Maggiore romeno, rispose che mai la Bulgaria avrebbe alzato un dito contro i russo-romeni. La Romania chiese duecentomila uomini alla Russia pel fronte della Dobrugia. Le venne risposto che ventimila sarebbero bastati per una dimostrazione di carattere puramente politico. Due volte lo Stato Maggiore romeno chiese al Governo russo di cominciare con un'operazione contro la Bulgaria, occupando la zona di territorio sulla riva destra del Danubio. La presa di Rustchuck avrebbe assicurato la sicurezza di Bucarest. Lo Stato Maggiore francese opinava nello stesso senso, ma la Russia oppose un veto assoluto.

Si cominciò quindi colla campagna di Transilvania. Un primo esercito romeno doveva sboccare nella regione di Orsova. Un secondo, valicando i passi centrali, doveva invadere la Transilvania mentre un terzo doveva avanzare in collegamento colle truppe russe a Dornavatra. Purtroppo, afferma il generale, i russi di Dornavatra non avanzarono mai nemmeno di un metro. Si trovano anche oggi al punto ove erano al momento dell'entrata della Romania in guerra. Questa inerzia comprometteva il piano redatto dagli stessi russi. Per riuscire, difatti, bisognava precipitare le cose e ridurre in breve termine l'immenso fronte transilvano di 800 chilometri, occupando l'ipotenusa del triangolo da Dornavatra ad Orsova. Venne quindi l'attacco bulgaro sul Danubio, la presa di Turtukaia, di Silistria e la ritirata dalla Transilvania. Costretti a ripiegare, gli eserciti romeni combatterono durante quaranta giorni ai valichi alpestri contro un nemico superiore dappertutto. Cinque Divisioni romene vennero infine disposte su Arges per coprire la capitale. Una di esse cedette e si volse in fuga. Il generale Socec che la comandava si era recato senza l'autorizzazione, una sera alle ore ventuna a Bucarest. Mezz'ora dopo la sua partenza il nemico attaccava. La linea di Arges era rotta: la capitale in balìa del nemico.

Riepilogando, Iliesco denuncia che il Governo russo, a mezzo di Sturmer, costrinse la Romania a dichiarare la guerra, perchè aveva bisogno delle truppe romene per coprire il fianco sinistro dell'esercito russo in Bucovina. Gli agenti russi mentivano quando affermavano che le loro truppe che si trovavano in quella regione avrebbero agito colle truppe romene. La verità era che dovevano restare al loro posto senza muoversi. La disfatta della Romania era prevista ed organizzata da Sturmer, che voleva terminare la guerra pigliando questo fatto come scusa. Così sin dal settembre gli eserciti russi organizzavano la linea del Sereth, conoscendo perfettamente l'evoluzione ulteriore degli eventi. In breve: Sturmer, il giorno in cui spingeva la Romania ad intervenire, aveva così maturato il suo piano: Lasciare invadere la Romania sino al Sereth per dare modo agli Imperi centrali di spiegare ancora una volta la loro potenza militare e concludere quindi, dopo la disfatta romena e non russa, la pace separata. B. R.

Le condizioni di pace degli Imperi Centrali

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Wilson, annuncia il *Matin*, offrirà una prova delle intenzioni perfide della Germania quando parlava di pace. Egli ebbe comunicazione delle condizioni che era pronta ad offrire agli Alleati se questi, lasciandosi sedurre dall'invito della Cancelleria berlinese dello scorso dicembre, avessero consentito ad entrare in trattative.

Per quello che concerne il fronte occidentale, le proposte tedesche erano queste: La Germania consentiva ad abbandonare il Belgio, ma conservando guarnigioni a Liegi, Namur, Anversa, Ostenda, Zeebrugge, ed esigendo di avere inoltre un controllo delle ferrovie. Avrebbe poi abbandonato i territori francesi occupati eccetto il bacino minerario di Briey e Longwy, oltre ad altri luoghi la cui occupazione dal punto di vista strategico le sarebbe apparsa necessaria. Chiedeva un'indennità di 12 miliardi.

L'*Echo de Paris* dal suo canto commentando il nuovo invito a discorrere formulato da Czernin, completa l'elenco del *Matin*, aggiungendo alcune informazioni più precise sulle famose «garanzie» che gli Imperi centrali ritengono indispensabili. [illegible]. L'incorporazione della [illegible] e dalla Curlandia all'Impero tedesco; la spartizione della Serbia e del Montenegro tra la Bulgaria e l'Austria; la formazione della Polonia in uno Stato vassallo dal punto di vista militare ed economico; [illegible] particolari nelle colonie francesi dell'Africa del nord. [illegible]

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 3.

Attività delle artiglierie ostacolata nelle zone montuose da abbondanti nevicate. Si mantenne ieri più viva in Valle d'Adige, dove quelle nemiche colpirono ripetutamente con granate di grosso calibro gli abitati di Ala, causando soltanto danni materiali. Di rimando le nostre bombardarono efficacemente gli impianti militari di Riva, Rovereto e Villa Lagarina. CADORNA.

I caratteri della nostra guerra

Roma, 3, notte.

L'«Agenzia Italiana», solitamente ufficiosa, pubblica sulla nostra guerra una nota nella quale è detto: «Da qualche giorno è quasi comune la insistenza nel credere che, in previsione del grande attacco nemico contro essi e più lati del nostro fronte di guerra, l'esercito italiano abbia la consegna di una alacre opera di vigilanza e rimanga in attesa delle decisioni avversarie per agire con tutte le [illegible] ... il paese con serena fiducia attende il successo delle proprie armi».

Una strage a Monastir causata da aviatori bulgari

Salonicco, 3.

Il comunicato serbo del 2 dice:

Ieri vi fu la consueta attività delle artiglierie. I nostri aviatori sostennero parecchi combattimenti e lanciarono bombe sugli accampamenti nemici presso Gradesnica. Il nemico bombardò specialmente con violenza la città di Monastir con granate asfissianti. La popolazione subì gravi perdite: vi furono 21 morti e 20 feriti, specialmente fra donne e fanciulli; grande numero di case distrutte.

Un comunicato sulle operazioni dell'Esercito francese dice: Nella giornata del 1.o aprile nessun avvenimento importante sul fronte della Macedonia. Dietro il fronte aviatori nemici hanno bombardato l'ospedale di Ekrison. E' la quinta volta da un mese che il nemico attacca le nostre formazioni sanitarie, benchè siano indicate ai suoi aviatori da croci rosse molto appariscenti. Tra le vittime sono venti prigionieri bulgari.

Sul fronte russo-romeno

Combattimenti in Bucovina e in Moldavia

Pietrogrado, 3.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, fuoco di fucileria e ricerche di esploratori. A nord e nord-est di Brzezany, nel villaggio di Kochekha, il fuoco della nostra artiglieria cagionò incendi ed esplosioni a quanto sembra di depositi di munizioni.

Sul fronte romeno, a sud del fiume Uzu, il nemico tentò di attaccare le nostre posizioni, ma fu respinto. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Pendyune, nella regione del villaggio di Gangady, a quindici verste a sud di Van, le nostre truppe respinsero una offensiva turca. In direzione di Hanikin le nostre truppe occuparono Miantarizcilakhie e Sevoud ed inseguono i turchi che battono in ritirata su Kasri Kirin.

Nel Mar Nero una nostra torpediniera distrusse presso la costa dell'Anatolia due barche cariche e col fuoco della sua artiglieria demolì due hangars nella regione di Kerassound.

Enver pascià vittima di un incidente di carrozza a Wilhelmshafen

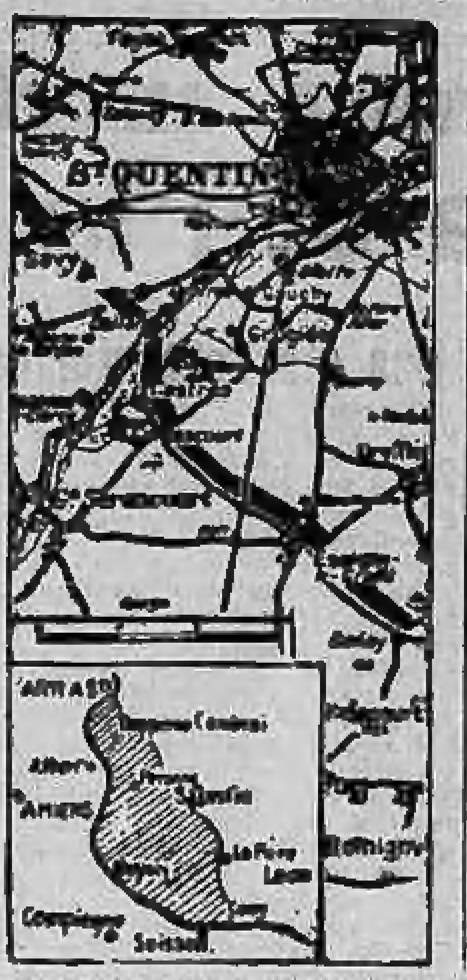
Parigi, 3, sera.

Il *Petit Parisien* ha dall'Aja: Enver pascià, visitando la base dei sottomarini a Wilhelmshafen, è stato vittima di un accidente di vettura ed è rimasto colpito al viso da pezzi di vetro.

Sul fronte franco-inglese

L'investimento di S. Quintino e di Cambrai

Londra, 3, notte.



Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Abbiamo fatto nuovi sensibili progressi oggi in numerosi punti lungo il fronte della nostra avanzata. Stamane a nord-est di Savy ci siamo impadroniti dei villaggi di Francilly, Selency e di Holnon, facendo trentadue prigionieri e prendendo sei mitragliatrici. Siamo ora a meno di due miglia da Saint-Quentin. Abbiamo preso pure il bosco di Saint-Quentin, Villebolles e Dienecourt. Abbiamo stabiliti posti a Uzlepuerard e nella fattoria di Auclette, a due miglia ad est di Heudicourt. Stamane di buon'ora abbiamo attaccato e conquistato sopra un fronte di una diecina di miglia una serie di trincee fortemente occupate che formavano parte della linea avanzata delle difese tedesche tra la strada Bapaume-Cambrai ed Arras. Durante questa operazione i tedeschi hanno opposto una energica resistenza ed hanno sofferto forti perdite. Nonostante la resistenza del nemico, ci siamo impadroniti dei villaggi di Doignes, Louveval, Noreuil, Longatte, Ecoust, Saint-Main e Croisilles, ed abbiamo fatto 182 prigionieri. La nostra artiglieria ha disperso un tentativo di contrattacco. Durante la notte abbiamo eseguito ad est di Ypres un felice colpo di mano, e abbiamo fatto alcuni prigionieri. Ieri durante combattimenti aerei abbiamo abbattuto un areoplano tedesco. Un areoplano britannico manca.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter al fronte inglese telegrafa in data 2: La lotta per il possesso del bosco di Savy è stata vivissima. Il nemico è stato scacciato dall'ultima posizione che occupava in questi paraggi. Ieri verso le 4 pomeridiane le sue perdite sono state terribili: più di 400 morti e feriti sono stati trovati nelle posizioni sgombrate. La nostra artiglieria bersagliava in pari tempo il posto di Holnon a nord e ad ovest di Savy. Un'altra formazione inglese, avanzando da Vermand, prese rapidamente d'assalto Villechollès e Attilly. La nostra linea in questo settore descrive un arco di cerchio intorno al bosco di Holnon. Il nemico tira perfino da Saint Quentin, ma deve essere molto difficile per i tedeschi sapere se tirano su amici o avversari, data la mobilità delle truppe in questo settore.

Un secondo telegramma dello stesso corrispondente annuncia un nuovo importante progresso verso Cambrai. Croisilles e Longatte, difesi con accanimento, sono stati catturati, come pure Doignes, ove è stato fatto un certo numero di prigionieri.

La resistenza nemica

Parigi, 3.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 del giorno 2, ritardato, dice:

Nella regione di Saint Quentin le nostre pattuglie si sono spinte a nord-est di Dallon ed a nord di Castres fino alle linee nemiche che hanno trovato fortemente occupate. Nel settore a sud dell'Oise fuoco di fucileria abbastanza vivo. Agli avamposti dell'Ailette le nostre truppe, proseguendo nel loro successo, hanno respinto i tedeschi al di là di Vaux-Aillon. Pattuglie nemiche sono state prese sotto il nostro fuoco e disperse. La cifra dei prigionieri da noi fatti ieri raggiunge i 120. Abbiamo pure preso 5 mitragliatrici. In Champagne parecchi contrattacchi nemici sulle posizioni da noi conquistate ad ovest di Maison de Champagne sono stati arrestati dai nostri fuochi; tentativi contro i nostri piccoli posti ad est di Auberive ed ad ovest di Navarin sono completamente falliti. In Alsazia abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano al posto di Carspach e ricondotto prigionieri. Notte calma sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Tra la Somme e l'Oise lotta di artiglieria particolarmente violenta nel settore di Castres Contescourt. A nord dell'Ailette abbiamo progredito durante la giornata nella regione di Laudricourt. Ovunque altrove giornata calma. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto verso le 15,30 nella regione di Grambevillers.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Dalla Somme all'Aisne azioni di artiglieria intermittenti; scontri di pattuglie a nord ed a sud dell'Ailette. Prendemmo sei mitragliatrici nella regione di Vauxaillon, durante i combattimenti di ieri. La lotta dell'artiglieria continua abbastanza violenta nella regione della collinetta di Le Mesnil e della Maison de Champagne. In Alsazia un tentativo tedesco contro una nostra trincea nel settore di Seppois le Haut è stato respinto dal nostro fuoco. La notte altrove è passata calma.

Un dispaccio *Stefani* da Parigi riferisce: I francesi al sud, gli inglesi al nord progrediscono in modo pericoloso per le posizioni di Hindenburg. La manovra francese continuò a svilupparsi a sud dell'Ailette malgrado l'accanita resistenza del nemico e delle sue potenti difese. I francesi lo ricacciarono da Vaux Aillon nella foresta di Pinon oltre la strada ferrata di Laon e a nord dell'Ailette fra Coucy e Leuilly, e raggiunsero le vicinanze di Landricourt. Il massiccio di Saint Gobain è ora per metà investito. Parecchie posizioni tedesche che formano saliente nelle linee francesi sono in pericolo. Dall'altura della linea Castres-Essigny-Benay i francesi bombardarono le organizzazioni tedesche a sud-ovest di Saint Quentin, appoggiando utilmente l'azione offensiva degli inglesi. I violenti e ostinati contrattacchi tedeschi nel settore di Maison de Champagne riuscirono vani e costarono gravi perdite al nemico. L'«Echo de Paris» esprime la certezza che Saint Quentin è attualmente alla mercè delle truppe alleate.

Il ministro d'Argentina a Parigi di ritorno da una visita ai territori liberati di Noyon, Coma, Ham e dintorni dichiarò di aver constatato devastazioni inconcepibili, di avere veduto un cumulo di distruzioni e di rovine, poichè i monumenti e le chiese dei paesi e delle modeste abitazioni sono ovunque trasformate in un ammasso di macerie. Nemmeno un albero restò in piedi. Il ministro sembrò aderire alle idee espresse dai giornali che questi metodi di distruzione sono un vero ricatto per giungere alla pace, ricatto però che produce un effetto assolutamente contrario a quello cui tende. Il ministro rimase colpito dalla notevole organizzazione francese in un caos inconcepibile. E' profondamente impressionato dal buon umore e dallo slancio dei soldati infiammati dalla santa gioia di liberare i fratelli oppressi dai tedeschi. (*Stefani*).

La "linea di Hindenburg" non sarebbe ancora raggiunta

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, mattino.

Proseguono in Francia le operazioni d'approccio verso la linea di Hindenburg, per tramite di villaggi fortificati che vanno presi combattendo e dei quali un nuovo mazzetto è caduto nelle mani degli inglesi, come stanno per cadervene diversi altri. Durante le ultime quarantotto ore queste operazioni si acuirono specialmente davanti a San Quintino dove i nostri amici occuparono il villaggio e il bosco di Savy, giungendo in un punto a men di tre miglia dalla città. In tale località, secondo il corrispondente del *Daily Mail*, parrebbe che si sia ormai raggiunto un vero e proprio nucleo avanzato della linea di Hindenburg. Certi tratti, aggiunge egli, vi sono protetti da ben dieci distinti listoni di reticolati, e il nemico ha inoltre inondato per misura difensiva soprannumeraria una intera valle. I combattimenti svoltisi finora in questa zona non furono peraltro, come constata il corrispondente del *Daily Telegraph*, su larga scala. Non vi fu una vera battaglia, spiega egli, ma l'avanzata inglese è stata piuttosto eseguita con abilità e audacia da piccoli corpi di truppe cooperanti con pattuglie di cavalleria e ciclisti. Da parte sua il nemico impiegò alla difesa di Savy solo seicento uomini, di cui una settantina rimasero morti sul terreno e cinquanta prigionieri.

L'attenzione maggiore si concentra adesso su quel che sta per seguire in questo stesso settore. La posizione attuale nella definizione del corrispondente della *Morning Post* è che gli avamposti nemici sono stati fatti rinculare negli ultimi gruppi di villaggi ruinati e di cascine che stanno immediatamente davanti alla linea di Hindenburg e al canale di San Quintino, che di essa fa parte. La città di San Quintino è minacciata a ponente dagli inglesi e a sud dai francesi; e, se essa verrà catturata, arguisce il corrispondente del *Daily Telegraph*, «ciò corrisponderà all'apertura di una breccia nella linea di Hindenburg, che ora ci fronteggia con posizioni fisse come quelle che trovammo nella battaglia della Somme e che caddero». Il medesimo corrispondente concepisce San Quintino come un bastione avanzato della nuova linea.

La misera città che contava ben 55.000 anime, e vanta delle costruzioni antiche, tra cui la cattedrale, ha già sofferto tutte le conseguenze iniziali di questo nuovo uso al quale vien posta. Sappiamo che la popolazione ne fu mandata via da settimane; adesso i corrispondenti inglesi riferiscono che una serie di esplosioni e di incendi perpetrati dagli occupatori ha seminato la distruzione in parecchi dei suoi quartieri. Le abitazioni, i musei, le gallerie di quadri sono stati vuotati dei loro tesori e saccheggiati. Una vasta distesa di reticolati la circonda e barricate di tronchi d'alberi barricano i suoi accessi. «Frattanto — narra il corrispondente del «Telegraph» — le divisioni presidianti la nuova linea difensiva del nemico lavorano febbrilmente a completarla, costruendovi rinforzi di cemento e piattaforme, rivestendo di legname le caverne e le trincee e colmando le lacune tuttora esistenti qua e là. I villaggi al di fuori vengono difesi il più lungamente possibile per coprire questi lavori. Le truppe inglesi nel frattempo stanno approssimandosi alla zona del fuoco delle batterie pesanti tedesche, e ogni loro ulteriore avanzata sarà entro il tiro della grossa artiglieria nemica piazzata dietro la nuova linea».

Mentre i corrispondenti telegrafano tutto questo, il «Times» continua curiosamente a rimanere incredulo intorno all'arrestarsi della grande ritirata nemica. Esso dichiara (ed io vi riporto obbiettivamente) che la completa linea di Hindenburg non è stata ancora incontrata in alcun punto e che perciò la posizione non è peranche divenuta stazionaria in alcun tratto da Arras all'Aisne. Il «Times» anzi pone ancora in dubbio la stessa esistenza della linea di Hindenburg, aggiungendo che risorge l'impressione che il nemico non offrirà affatto una disperata resistenza davanti a San Quintino. In altre parole la grande ritirata starebbe proseguendo dietro il paravento della linea Cambrai-San Quintino ecc., la quale sarebbe un mito tanto è vero che ben più dietro di essa si vedrebbero fiammeggiare nuovi incendi segnalanti nuovi rinculi. A questa teoria, che non dovrebbe però confondersi le idee, si tiene aggrappato anche il critico militare del «Daily Express» (Repington è ammutolito), il quale crede che la posizione tedesca di San Quintino si sia ormai fatta impossibile e che il nemico, abbandonandola, dovrà lasciare anche Cambrai.

M. P.

Le vittime del "Seeadler"

Rio Janeiro, 2.

La nave corsara tedesca *Seeadler* ha catturato i seguenti bastimenti: *Ladyrroyle, Ladyirisent, Charles Gounod, Perce Antonine, Buenos Ayres, Peumen, Larochefoucauld, Dupleix, Horngart*, i quali comprendono un totale di 261 marinai, senza contare 22 uomini dell'equipaggio del *Cambronne*. I marinai appartenevano a varie nazionalità.

Il *Cambronne* fu catturato a 21 grado di latitudine ovest ed a 7 di longitudine sud. I superstiti posti a bordo ricevettero l'ordine di recarsi nel Brasile, mentre occorrevano per la traversata ventidue giorni.

Secondo il *Jornal do Brasil* il corsaro era carico di mine, ciò che spiega la comparsa di mine nella distruzione di navi al largo del litorale del Brasile. Il corsaro era armato con due cannoni da 105 millimetri e sedici mitragliatrici. Aveva tre alberi e possedeva un apparato radiotelegrafico. L'equipaggio, composto di 70 uomini, era comandato dal conte Ukner.

Secondo i superstiti la nave corsara ha lasciato la Germania il 22 dicembre 1916, scortata da un sottomarino. Si conferma che la nave si chiamava *Seeadler* e che aveva provvigioni per 18 mesi ed abbondanti munizioni. Fra i 265 superstiti vi sono le mogli di due capitani di navi affondate. L'11 marzo il piroscafo *Horngarth*, disobbedendo all'ordine del corsaro di fermarsi, tentò di fuggire. Il corsaro aprì il fuoco con le mitragliatrici e con le granate. Alfine il capitano del *Horngarth* capitolò dopo avere avuto quattro marinai feriti. Il comandante del *Seeadler* ha dichiarato che l'Imperatore Guglielmo ed il Kronprinz sono i soli che conoscano l'itinerario della nave.

Il rapporto del comandante del *Cambronne* dice: «Scorgemmo, alle 7.30 del mattino, verso nord-ovest un veliero che si avvicinò rapidamente. Quando il veliero fu ad un miglio, le vele si abbassarono all'improvviso ed io distinsi la bandiera tedesca. Questo cambiamento fu accompagnato dal segnale di fermata dato con un colpo di cannone. Un ufficiale tedesco si avvicinò accompagnato da uomini armati, sequestrò le carte e mi impose di recarmi a bordo dell'incrociatore per mettermi a disposizione del comandante nemico. Quest'ultimo annunciò dapprima che stava per affondare il *Cambronne*, poi ritornando sulle decisioni mi tolse il comando e incaricò il capitano inglese John Muller del *Penmore* di condurre a Rio de Janeiro tutto l'equipaggio catturato che aveva a bordo. Il trasbordo venne subito effettuato coll'aiuto delle mie imbarcazioni rimorchiate da una del corsaro. Durante la mia assenza l'albero della nave fu tagliato in due punti e le vele gettate in mare, e ciò allo scopo di ritardare la nostra rotta e di permettere alla nave corsara di recarsi nel frattempo in altri paraggi. I rapporti degli altri comandanti sono quasi identici. Il comandante del *Dupleix* narra che dalle 10 a mezzogiorno i marinai tedeschi operarono un saccheggio in regola di tutti gli oggetti che gli servivano, e dopo il saccheggio ritornarono a bordo della nave corsara mediante nostre scialuppe, che vennero poi affondate. Alle 12,15 esplosero due bombe e la nave cominciò ad affondare mentre l'incendio si propagava al suo carico. Alle 12,30 la nave scomparve lasciando a galla numerosi resti. L'equipaggio rimase internato a bordo del corsaro dal 5 al 21 marzo».

Il rapporto del capitano del *Charles Gounod* riferisce una scena analoga. Il *Seeadler* si presentò con falsa bandiera e poi minacciò di fare fuoco con una mitragliatrice nascosta tra le vele della nave. Quindi mise in mare un canotto automobile. Durante questo tempo il capitano del *Charles Gounod* potè fare scomparire tutte le carte che potevano essere utili al nemico. Un guardiamarina che comandava il canotto dichiarò che la nave era preda di guerra. L'equipaggio di un'altra scialuppe perquisì la nave e durante il saccheggio i marinai tedeschi si ubbriacarono. Il giorno dopo la nave fu distrutta a colpi di bombe. A bordo del *Seeadler* i prigionieri hanno dovuto effettuare sotto la sorveglianza dei tedeschi lavori di pulizia del canotto. Tutti gli equipaggi catturati hanno dovuto inoltre impegnarsi per iscritto di non partecipare ulteriormente alle ostilità. (*Stefani*).

Radoslavoff pienamente solidale con Bethmann Hollweg

Zurigo, 2, notte.

Si ha da Sofia che alla Sobranje il presidente del Consiglio, Radoslavoff, dichiarò che la Bulgaria è pienamente solidale col discorso di Bethmann. La Bulgaria — disse — ha compiuto la sua unità ed ora l'esercito tutela solo le conquiste fatte. (Stefani).

Un rifugio seppellito da una valanga
Otto morti e dieci feriti

Sondrio, 3, sera.

Ieri sera in Valle Malenco una grossa valanga seppelliva il rifugio della Musella che è a mezza strada fra Lanzada e la capanna Marinelli. Dalle prime notizie giunte qui si rileva che sono stati rinvenuti otto morti e dieci feriti. Da Sondrio sono partiti soccorsi.

FLORIO
·S·O·M·
IL MIGLIOR MARSALA

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — [illegible]

Cercasi Rappresentante
con clientela cappellerie uomo, avendo grande stock Borsalini forma Napoli, Jockey e moderni, per vendita all'ingrosso. Inutile fare offerte senza documenti essere pratici dell'articolo ed avere ineccepibili referenze. — Scrivere cassetta 156 B., Unione Pubblicità, Torino. c 5370

Competente mancia
a chi porterà al portinaio di Piazza Solferino, N. 11, OROLOGIO D'ORO (Vacheron e Constantin), con catenella corta, stato smarrito sabato, 31 marzo, nei pressi di Porta Nuova, Piazza Solferino e Piazza San Carlo. c 5406

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3

A prezzi eccezionali vendo lime, seghetti, mandrini autocentranti. — Pilli, Salnaso, 17. 5069

CARTOLINE Pasqua, vedere prima quelle della specialista Rocco, Santa Teresa, 31. c 5448

CERCANSI compressori aria nuovi od usati, pressione da 1-1/2 a 10 atmosfere, indicare rendimento. — Offerte Rancati, via Tadino, 5, Milano.

CONTABILE cinquantenne, energico, cerca direzione Casa, esenzioni. — Scrivere cassetta 160 E. Unione Pubblicità, Torino. c 5388

[illegible]

Offerte d'impiego

[illegible]

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

[illegible]

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

[illegible]

(Continua nella pagina seguente)

Appendice della Stampa (4

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

Il sonno senza ricordo

L'indomani mattina Giustino Clarel, scorrendo i giornali, notò con stupore che tutti quanti recavano la notizia della morte misteriosa di Taylor Dodge e che le cronache dei particolari erano redatte su per giù sulla stessa linea. Questo fatto fece sorgere il sospetto, data l'ora tarda in cui il delitto era stato scoperto, che fossero stati gli stessi affiliati alla «Mano che stringe» ad informare con un tratto d'audacia i cronisti di quanto era avvenuto nella notte. Ormai nessun dubbio sussisteva nell'animo del poliziotto, il quale aveva potuto ricostruire il delitto in tutte le sue fasi e stabilire in qual modo la corrente elettrica [illegible]

al telefono del grande banchiere, Giustino Clarel non perdette troppo tempo nelle sue considerazioni e si recò al palazzo Dodge, dove sapeva di poter incontrarsi coi magistrati incaricati dell'istruttoria. Perry Bennett vi era già arrivato e stava in compagnia di Elena, la quale, malgrado la sua disperazione, dimostrava una notevole fermezza ed accolse il poliziotto con visibile compiacimento. L'interrogatorio del giudice istruttore fu molto rapido, tanto più che Clarel fornì le più precise informazioni. Allorchè i magistrati si furono allontanati, Clarel rimase a colloquio con Elena e con l'avv. Bennett; non eran ancora trascorsi cinque minuti da quando si trovavano nella stanza, allorchè un tassellino [illegible]

[illegible] si accostò a Clarel e, appoggiando dolcemente la sua mano fine e bianca sul braccio di lui, gli disse, con voce che tremava leggermente:

— Signor Clarel, promettetemi che, malgrado questo terribile avvertimento, continuerete a darci il vostro possente concorso per smascherare gli assassini di mio padre. Che faremmo se voi ci abbandonaste?

Clarel fissò la figlia di Taylor Dodge. I loro sguardi s'incrociarono. Elena ebbe per un momento il timore che egli esitasse, e proseguì:

— Io so quali pericoli correte, signor Clarel; ma tutta la riconoscenza che può contenere un cuore di donna io ve la prometto.

La piccola mano continuava a stringere il [illegible]

e quando egli fu uscito, mormorò, chiudendo la porta:

— Se Clarel rifiuta il buon consiglio che gli abbiamo dato, tanto peggio per lui!

***

In quell'ora medesima nel Sanatorio del prof. Haynes, ad Hillside, si presentava il dottor Erik Akerlund, della Facoltà di medicina di Upsal, il quale era stato raccomandato da un famoso medico di Stoccolma. Il prof. Haines era già stato preavvertito da una lettera dell'arrivo del visitatore, il quale era un uomo alto, di aspetto distinto, dal volto ornato di una barba grigia correttamente pettinata. Il medico svedese aveva chiesto il [illegible]

quire una iniezione di «scopolamina» in presenza del suo collega spiegandogli le facoltà del prodigioso ritrovato.

— La donna che vedete qui — fece osservare il prof. Haynes al suo collega accompagnandolo al letto di una ricoverata — ha subito una operazione molto dolorosa, ma potete interrogarla e constaterete che essa non si ricorda assolutamente di nulla.

Il visitatore si accostò all'inferma e con voce dolce le domandò:

— Come vi sentite?

— Meglio assai. Soltanto mi dà noia questo bendaggio, che mi stringe un po' troppo.

Uno dei dottori assistenti sciolse leggermente la fasciatura mentre il dottor Akerlund domandava ancora:

— Non sentite null'altro?

— No. Spero però che il signor professore verrà operarmi al più presto.

— E' meraviglioso tutto questo! — esclamò il prof. Akerlund. — Io vi sono grato, illustre collega, di questa visita e mi permetterò, se lo consentite, di venire a disturbarvi ancora.

— Sempre a vostra disposizione — disse

il dottor Haynes accompagnando fino al vestibolo il suo ospite.

Quando il direttore del sanatorio ritornò nell'infermeria, notò un po' di turbamento in uno degli assistenti come ad avvertirlo che un fatto molto strano era avvenuto: una delle fialette di «scopolamina» era sparita dal tavolo su cui l'aveva deposta poco prima.

— Bisogna ritrovarla ed ogni costo — disse con calma il prof. Haynes. — Voi sapete che questa sostanza è rara e difficile ad ottenersi. Verificate meglio, può darsi che qualche infermiera l'abbia levata di posto. A proposito, Thompson — soggiunse il direttore rivolgendosi al suo primo assistente — mi farete il piacere di riportarle al nostro ospite quindi la fialetta che egli ci ha portata qualche giorno fa, perchè proveniva il reagente della «scopolamina» che egli ha scoperto. Complimentatelo da parte mia: il prodotto è stupefacente e ancora una volta Clarel si è rivelato un chimico espertissimo.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Le matricole dei contribuenti alle tasse di famiglia e valor locativo

Il sindaco notifica che le matricole dei contribuenti alle tasse di famiglia e valor locativo per l'anno 1917 sono pubblicate — per quindici giorni consecutivi a decorrere da oggi — presso il competente Ufficio Municipale, via Corte d'Appello, N. 3, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Contro l'applicazione delle suddette tasse è ammesso reclamo (redatto in carta da bollo da una lira) alla Commissione comunale di 1.o grado. Detto reclamo dovrà essere presentato all'Ufficio Municipale delle Tasse (padiglione nel cortile) entro il termine perentorio di 15 giorni decorrenti da quello della notificazione dell'avviso di tassazione, *rendendo ostensibile l'avviso stesso all'atto della presentazione del ricorso.*

Pei soccorsi ai nostri prigionieri in Austria

La Commissione di soccorso ai prigionieri di guerra in Austria comunica la seguente lista di offerte:

Soc. Navigazione Alta Italia L. 6000 — N. N., 100 — Avv. Romualdo Giani, 25 — Elisabetta Borgogno, 10 — Sabina Ferrari Orsi, 5 — Deaglio e Oddini, 50 — Saffo Morbelli, 20 — Anna Simonis Bosti, 20 — Pia e Lidia, 20 — Comitato Assistenza Bosconero, 25 — Marietta e Pia, 5 — A. S. C., 5 — Michele Luzzati, 500 — Bullio Ernesto, 7 — Bianco Giovanna, 5 — V. R. C., 10 — Avv. cav. Felice Arrigo, 50 — Lina Ollivieri Siccardi, 10 — Crotto (in memoria), 100 — Ernesta e Paolo, 10 — S. S., 10 — Pugliese, 10 — Ferrero Luigi (chirurgo), 2,50 — Emilio e Barnaba, 100 — Bozzi, Busi, Fenix, Tunietto (6.o versamento), 40 — Sorelle Bachesi (Cova), 5 — Z. M., B. T., A. L., B. A. (Crescentino), 6 — Bianca Goodwin ved. Muratori, 10 — Dasor, 10 — Totale L. [illegible] — Somma precedente L. [illegible] — Totale generale L. [illegible].

***

Da Sigmundsherberg (Austria) riceviamo una lettera con la quale un gruppo di prigionieri piemontesi mandano i loro più affettuosi saluti alle famiglie. Eccone i nomi:

Bertotto Giovanni, [illegible] — Bertolo Eugenio, idem — Bruna Giacomo, Piossasco — Lanza Secondino, idem — Perino Domenico, idem — Vittore Antonio, Cumiana — Berutto Bartolomeo, Moncalieri — Gariglio Camillo, idem — Cotti Edoardo, Trofarello — Vinrango Giovanni, Montafia d'Asti — Tartaglino Basilio, Cortanzone — Cattaneo Giulio, Collegno.

I portalettere ed il servizio di recapito

I portalettere di Torino, riuniti in assemblea per discutere interessi di classe, mentre prendono atto con vero compiacimento del ripristino del servizio pagamento vaglia a domicilio, rilevano che a causa dei molti richiami sotto le armi, il personale competente è ridotto in numero insufficiente per il disbrigo del servizio ed insistono perchè siano prontamente richiamati quegli agenti trasferiti in altri uffici e siano indetti quanto prima i concorsi per le sezioni vacanti; in tale senso danno mandato alla Commissione di esperire le pratiche presso la locale Direzione, convocando il personale appena questa avrà espresso il suo parere in merito.

Spacci di carne per gli ammalati

Nei giorni 5 e 6 corrente aprile rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Demaria Giovanni, via Martiniana, 7 (Borgo S. Paolo) — Fassetta Giuseppe, via Palazzo di Città, 13 — Fassio Giovanni, via Berthollet, 5 — Ferraro Biagio, via San Secondo, 92 — Ferrero Giuseppe 3.o, corso Principe Oddone, 43 — Ferrè Lorenzo, via Finanze, 1 — Gai Domenico, corso Vittorio angolo via Sacchi, 2 — Galizia Celestina, corso Palermo, 20 (Barriera Milano) — Ramello Antonio fu Battista, via Mazzini, 5 — Gambarino Carlo, corso Regina Margherita, 122.

Seguendo la Cronaca

Per una strana combinazione

Ieri a momenti nasceva un vero putiferio in un ristorante cittadino. L'avventore melodico, abituato a trovare tutto ciò che si confà al suo organismo e alla sua salute, può sopportare, per patriottismo, la riduzione della lista delle vivande, il pane quasi nero, il burro quasi giallo, la salsa di pomidoro quasi verde, ma andategli un po' a dire: « Oggi siamo rimasti privi di Acqua Idros, tipo San Pellegrino! » L'avventore melodico ieri si prese una bella arrabbiatura e mancò poco che il ristorante perdesse un ottimo cliente. Per fortuna un colpo di telefono all'85-45 salvò la situazione.

O. Rodi & Figli

Piazza S. Carlo, ha messo in vendita, oltre al ricco e convenientissimo assortimento di *golfs* e giacche sport, dei tipi di *paletots* da signora per mezza stagione, in modelli di ultima creazione.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
"L'invasione degli Stati Uniti,,

la « film » creata dall'immaginazione più audace diventa ogni giorno più di grandissima attualità. La vigilia di guerra degli Stati Uniti contro la Germania le aggiunge oggi un nuovo sapore. Continuano affollatissime le repliche che destano commozione e terrore.

"La Donna di Cuori,, con HESPERIA e TULLIO CARMINATI

richiamò anche ieri un pubblico fittissimo, che fece al più superbo lavoro della *Tiber* festose accoglienze. Raramente una « film » fu più equilibrata, ed ebbe insieme il pregio di un soggetto originalissimo, di una messa in scena realmente geniale e aristocratica e di una interpretazione eccellente, come questa *Donna di cuori* che piace moltissimo. Tra gli interpreti è pure notevole il Casaleggio, brillantissimo e divertentissimo sempre.

La fidanzata del diavolo

Oggi per l'ultimo giorno si proietta al Cinema Itala, la « *Fidanzata del Diavolo* », interprete « *Fabienne Fabreges* ». Per domani è annunciata la *première* di « *Incendio dell'Odeon* », novità drammatica dell'Itala film. Vivissima è l'attesa per questo nuovo lavoro della grande Casa Torinese, ormai avvezza ai più grandiosi e meritati trionfi.

CINEMA SPLENDOR
Col più vivo successo

continuano le repliche della bellissima « film » in 5 atti: *Suzanne, dell'Eclipse*, interpretazione speciale della deliziosa *Suzanne Grandais*. Venerdì prima di *Monna Vanna*, con Maddalena Céliat.

CINEMA ROYAL
Dalla 138ª alla 144ª

replica, oggi, *Madame Tallien* (rievocazione meravigliosa della Rivoluzione Francese) con interprete *Lyda Borelli*. Ingresso cent. 50.

La consegna del pane nei forni rurali

La Prefettura comunica che per evitare gli inconvenienti che possono derivare dalla mancata consegna del pane nel giorno stesso della cottura da parte dei forni rurali ai contadini, che hanno l'abitudine di panificare anche per molti giorni, il Commissariato generale per i consumi, tenuto anche conto della deficenza dei locali adibiti alla panificazione, è venuto nella determinazione che il pane sia subito consegnato dopo la cottura ai contadini che panificano per vari giorni.

Le borse di studio "Giuseppe Garibaldi,,

Sono istituite dalla Città di Torino alcune borse per la complessiva somma di lire cinquemila annue da assegnarsi ai discendenti dei compagni d'armi di Giuseppe Garibaldi. Possono concorrere a queste borse i discendenti, di ambo i sessi, di Garibaldini i quali siano nati in Torino o vi abbiano stabilita la loro residenza da non meno d'un quinquennio, sempre che in quest'ultimo caso la persona, la quale dovrà godere della borsa, sia nata in questa città. Le borse saranno assegnate ai discendenti di Garibaldini, i quali abbiano tenuta buona condotta, siano di condizione non agiata e che mostrino attitudine allo studio o all'apprendimento di qualche professione o mestiere, per cui occorra collocamento in qualche collegio od istituto, o siano necessarie spese rilevanti di altra natura per il raggiungimento dello scopo. Le suddette borse saranno d'importo variabile secondo i casi: il loro godimento decorrerà per anni scolastici interi, e per quel numero di anni che sarà riconosciuto necessario dalla Giunta municipale perchè il giovane o la giovane ammessi al godimento della borsa possano compiere il corso di studi o il tirocinio professionale che è loro necessario, in relazione alla carriera, arte o professione da essi scelta. Decadranno dal beneficio del godimento della borsa quelli che, ottenuta la concessione, non se ne dimostrino degni o per cattiva condotta o per insufficiente profitto negli studi. Coloro che intendono aspirare alla concessione di una delle dette borse dovranno presentare domanda diretta al Sindaco di Torino, Ufficio Istruzione, non più tardi del 30 giugno 1917, indicando la carriera, arte o professione che intendono scegliere.

Il prezzo del solfato di rame

Il Prefetto ha decretato: Fermo restando il prezzo-base di L. 140 per quintale del solfato di rame, in sacchi da 100 chili, tela per merce, reso franco sul vagone alla stazione di partenza del luogo di produzione, la determinazione dei prezzi di vendita all'ingrosso ed al dettaglio viene fissata come segue: a) per la vendita all'ingrosso, cioè per vendite a vagone completo L. 146; b) per le vendite al dettaglio in quantità non inferiore ai 10 quintali fino al vagone completo, L. 150; c) per le vendite al dettaglio in quantità inferiori ai 10 quintali, L. 155. Saranno calcolate a parte le spese effettive di carico e scarico, nonchè di trasporto, dalla stazione del luogo di produzione fino al deposito per la rivendita.

Un appello del Comitato di preparazione

Il Comitato di Preparazione dirige un caloroso appello alle signore torinesi perchè vogliano prestare la loro opera gentile alla confezione di indumenti di lana e di maglieria da inviarsi ai nostri soldati al fronte, costretti nei loro trinceramenti sulle alte vette a soffrire ancora il freddo. Il Comitato offre lana da lavorare a quante signore ne faranno richiesta, dalle 16 alle 17 d'ogni giorno presso la sua sede in Galleria Nazionale, Scala B.

Il movimentato arresto di un pregiudicato in piazza Carlo Felice

Ieri, verso mezzogiorno, la guardia scelta di P. S. Giacinto Caliò scorse in piazza Carlo Felice il pericoloso pregiudicato e vigilato speciale Mario Masoero, giovane ventisettenne, condannato molte volte specialmente per furti, nel commetter i quali è di una eccezionale abilità. Costui tentò di sottrarsi alla vista della guardia confondendosi coi passanti, in quell'ora numerosi, ma la mossa a nulla gli giovò, perchè la guardia, che lo sapeva ricercato per un furto commesso in Carmagnola, malgrado fosse solo, lo affrontò, dichiarandolo in arresto. Il Masoero, irritato, rispose con una sequela di ingiurie, rifiutandosi quindi di seguire l'agente ed opponendo una vivissima resistenza. I due rotolarono a terra, colluttandosi violentemente, mentre attorno i soliti curiosi facevano circolo, guardandosi però dal prestare man forte all'agente.

La lotta sarebbe durata parecchio se non fosse finalmente accorsa una guardia civica, la quale cooperò a ridurre all'impotenza il pregiudicato che, ammanettato strettamente, fu trascinato in Questura. In tasca gli fu trovato un biglietto falso da L. 100. Il Masoero era ricercato per un furto di oggetti preziosi commesso, come abbiamo detto, a Carmagnola in danno della signora Maria Enaudi. In giornata è stato passato alle Carceri giudiziarie ed il bravo agente ha avuto le lodi dei suoi superiori per il difficile arresto.

I violenti

Ieri mattina si è presentato all'Ospedale Mauriziano il falegname Arrigone Luigi, di anni 27, il quale perdeva sangue da una ferita al costato sinistro. Aveva ricevuto una coltellata in direzione del cuore ma con conseguenze miracolosamente lievi. I medici lo dichiararono infatti guaribile in 15 giorni. L'Arrigone dichiarò che era stato conciato in quel modo da sconosciuti coi quali era venuto a lite in via Montevecchio. La versione è sembrata però alquanto misteriosa.

Al San Giovanni sono ricorse ieri sera per le cure del caso, certa Pavesio Margherita in Bauducco, di anni 58, e sua figlia Candida, di anni 24, abitanti sulla strada dell'Eremo, 337, le quali erano state l'altra sera bersaglio della prepotenza d'un individuo abitante poco lungi dalla loro abitazione. Costui, che doveva alla famiglia Bauducco una certa somma, l'altra sera si presentò armato di pietre colle quali, dopo avere messo in fuga il Bauducco, che è un povero vecchio, aveva ferite le due donne alla testa. E ciò a saldo del suo debito! Il prof. Debernardi le medicò dichiarandole guaribili in 15 giorni, mentre l'agente scelto Cangialo provvederà ad avvertire la Questura perchè proceda all'arresto del brutale feritore.

L'operaio Rossi Enrico, d'anni 23, abitante in via Sant'Ottavio, 15, si è recato l'altra notte al San Giovanni a farsi medicare ferite lacero-contuse alla testa prodotte da percosse ricevute in piazza Carlo Felice da uno sconosciuto. Il dottor Abularage lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Note spicciole

Sono convocati in assemblea tutti i commercianti in profumerie per importanti comunicazioni, e deliberazioni urgenti a prendersi. La riunione avrà luogo questa sera mercoledì, alle ore 21, nella maggior sala della Cooperativa, in via Giovanni Prati, 2.

La Sezione Mercanti Sarti presso la Lega Esercenti Commercianti ed Industriali è convocata nei propri locali, in via Basilica, 9, per giovedì, 5 corrente, alle ore 20,30 precise, per discutere importantissime questioni riguardanti la classe.

REATI E PENE

Il pane quotidiano

(Tribunale Penale di Torino)

Il pane quotidiano si invoca dal buon Signore nell'umile quotidiana preghiera; ma a quanto denunciò una certa Belli Linda, che ha panetteria in un Comune molto vicino a Torino, la padrona di casa nella quale essa aveva il suo esercizio, il pane non lo chiedeva a Domeneddio, ma lo sottraeva dai cassoni della sua panetteria. La cosa era andata così: la Belli aveva affittato il negozio; ma la proprietaria si era riservato il diritto di poter entrare in quella bottega; ed a quanto risultò poi all'affittavola, quelle entrate e quelle permanenze per quanto fugaci, ma misteriose, non erano del tutto innocenti bensì eran cagione a volte di diminuzione del sale, a volte del pane, a volte di carte: poche cose ed insignificanti, ma che nel giro di cinque anni, avrebbero costituito per la Belli niente meno che il danno — assicurò costei — di duemila lire. Inde denuncia; e non solo per furto continuato, ma anche per diffamazione, perchè la proprietaria avrebbe pubblicamente dichiarato che la Belli Linda le rubava le bottiglie dalla sua cantina. Ed il relativo processo ebbe luogo nella [illegible] di ieri alla V Sezione. La imputata, vecchia più che settantenne, si difese con energia dichiarando che non era vero niente quanto le rimproverava la sua inquilina; che il fatto era una montatura, conoscente le testimonianze che più volte ebbero a sorprenderla nel negozio, in atteggiamenti sospetti. Il Tribunale, dopo lunga discussione, condannava per altro la giudicabile a mitissima pena: quarantacinque giorni di reclusione col perdono; e la assolveva dalla diffamazione, sacrificata contro la Belli.

P. C.: Camoletti; Difesa: avv. G. F. Borgiari; Cancelliere: Angelis.

Serata Angelo Musco

Angelo Musco sta per chiudere il suo brillante ciclo di recite nel quale fu seguito costantemente dal consenso unanime e caloroso del pubblico conquistato dalle attraenti singolari della sua figura di attore. Stasera è la terz'ultima delle sue rappresentazioni: e la recita è dedicata al suo nome. Il Musco ripeterà in quest'occasione una delle interpretazioni che ebbero più largo successo di simpatia e più vivo suffragio di applausi: *L'aria del continente*, del Martoglio.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « Città di Milano », diretta da D. Maleroni. — Ore 21: *Addio Giovinezza*, operetta in 3 atti, di Pietri. — Ingr. L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. (Compagnia di Ermete Novelli). — Ore 20,30: *Il Cardinale Lambertini*, commedia in 3 atti, di A. Testoni. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia siciliana di Angelo Musco. — Ore 21: *L'Aria del Continente*, commedia in 3 atti, di Nino Martoglio (Serata d'onore di Angelo Musco). — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 21: *La principessa del grammofono*, operetta in 3 atti di W. Nelson. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — Riposo.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi — Fratelli Lupi). — Ore 20,45: *Tricele, Furia, Trenta* [illegible] — Ingresso C. 0,60.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' « IRIS ». — Operette Comp. Tanzi. 15-20.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI. - Via Andrea Doria, 10, ore 9-12 e 13,30-18.

RESTAURANT DU PARC. - Concerto - Skating Rink.

Stato Civile di Torino

3 aprile 1917.

NASCITE: 28, cioè maschi 15, femmine 13.

MATRIMONI: Prof. Fungi Giacomo con [illegible] Ida.

MORTI: Menusco Cesare, d'anni 14, di Torino, scrittore, via Serrano, 7.

Bogliano Luigi, d'anni 35, di Torino, negoziante, via della Rocca, 8.

Cavalli Felice, d'anni 62, di Parigi, agente, corso Francia, 13 bis.

Abate cav. Luigi, d'anni 77, di Pettinengo, contabile, corso Francia, 56.

Barbera Antonio, d'anni 51, di Borgomanero, negoziante, via San Donato, 6.

Abbà Maria Teresa n. Barbera, d'anni 65, di Orio, agiata, via Chieri, 23.

Gili Lorenzo fu Lorenzo, d'anni 84, di Carignano, maestro elementare.

Prina Vincenzo, d'anni 56, di Strona, albergatore, via Cernaia, 16.

Thaon di Revel contessa Elfrida n. Atkinson, d'anni 57, di Armagh, Irlanda, via Ospedale, 24.

Vecchieri Ezio fu Alessandro, d'anni 26, di Genova, soldato 6.o genio.

Monianaro Tommaso, d'anni 56, di Cervegliano d'Alba, impiegato, via San Quintino, 23.

Perudo Giuseppina, d'anni 41, di Daneglio, casalinga, corso Vercelli, 23.

Ighina Maria ved. Maffei di Baglio, d'anni 36, di Genova, pensionata, via Carlo Alberto, 6.

Calcagno Paolo fu Gaetano, d'anni 66, di Strona, smaltatore.

Belle Giovanni, d'anni 72, di Casalborgone, cantoniere.

Mucci nata Camilla, d'anni 31, di San Marcello Pistoiese, religiosa.

Paradisone Carlo, d'anni 30, di Graglia, agiato.

Albri Battista, d'anni 15, di Torino, operaio, strada Commenda, 311.

Forelli Filomena, d'anni 76, di Pontremoglio, casal.

Cantù Maria n. Tesore, d'anni 28, di Torino, casalinga, via Nizza, 192.

Prioli Filippo, d'anni 8, di Pinerolo, scolaro, via Cassa, 18.

Simondo Giuli Achille, d'anni 36, di Strambino, dottore in chimica.

Cagliero Giuseppe, d'anni 55, di Torino.

Borione Angelo fu Lorenzo, d'anni 36, di Collegno, elettricista.

Chiarello Teresa di Giovanni Battista, d'anni 7, di Cumiana, scolara.

Ferrero Beatrice di Pietro, d'anni 13, di Rivalta, lavandaia.

Canta Pio di Giuseppe, d'anni 11, di Genova, scolaro.

Roppo Stefano, d'anni 65, di Castelletto, negoziante, via Frejus, 92.

Malerba Francesco, d'anni 78, di Villar San Costanzo, portinaio, via Barbaroux, 17.

Bellino Clara ved. Peschiai, d'anni 72, di San Mauro, casalinga, via Crescentino, 18.

Margarini Maria, d'anni 91, di Valdengo, casalinga, via Guastalla, 12.

Ciarelli Sofia n. Righi, d'anni 76, di Poggibonsi, casalinga, via Mondovì, 33.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 38, di cui 8 domiciliati in negli ospedali, istituti, ecc., 17 non residenti in questo Comune 3.

Cambi del 3 Aprile 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Danaro: chèque 131,85; versam. 131,85 — Lettera: chèque 131,75; versamento 131,75.

Londra. — Danaro: chèque 36,37; versam. 36,38 — Lettera: chèque 36,38; versamento 36,38.

Svizzera — Danaro: chèque 151,50; versam. 151,50 — Lettera: chèque 151,75; versamento 151,80.

New York. — Danaro: chèque 7,71; versam. 7,71 — Lettera: chèque 7,73; versamento 7,73.

BORSE ESTERE

LONDRA, 3 — Prestito Francese 88 — Nuovo prestito Francese 88 — Nuovi Consolidati 53 3/4 — Italiano Unificato 81 — Nuovo Consolidato inglese 5 1/2 War — Rendita Giapponese 4 0/0 79 1/2 — Mercurio 13/1 — Argento in verghe 36 13/16 — Rame in contanti 136.

AMSTERDAM, 3 — Cambio su Berlino 33.11 1/2.

MADRID, 3 — Cambio su Parigi 79.10.

Il marito conte VITTORIO THAON DI REVEL; i figli PAOLO, tenente di artiglieria; IGNAZIO, tenente di artiglieria (aviatore); le figlie LAURA col marito Marchese LODOVICO DORIA-LAMBA, sottotenente di artiglieria e coi figli MARIA VITTORIA, ELFRIDA, ISABELLA e FRANCO; IRENE col marito conte LEONELLO DE' NOBILI, tenente di cavalleria; i cognati conte ADRIANO THAON DI REVEL, maggiore generale; S. E. il conte PAOLO THAON DI REVEL, vice-ammiraglio, Capo di Stato Maggiore comandante della Flotta, colla consorte contessa IRENE nata contessa MARTINI DI CIGALA, e con la figlia CLORINDA; il conte FRANCESCO MAZZA, ministro plenipotenziario col figlio GUIDO, tenente del Genio; il nipote marchese OTTAVIO THAON DI REVEL di St. ANDRE' colla consorte marchesa CLEA nata contessa DE BENEDETTI RICCARDI DI LANTOSCA, ed i parenti tutti, con profondo dolore, partecipano la morte della

CONTESSA

Elfrida Thaon di Revel

nata Atkinson

avvenuta il 2 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare e cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente, alle 17,30, partendo da via Ospedale, 24, per la parrocchia di San Filippo.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

(Pompe Funebri Gente)

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, oggi, alle ore 18, rendeva la bella anima a Dio il

Cav. Luigi Abate

d'anni 78

Angosciati, ne danno il doloroso annunzio: la moglie MARIANNA BOTTO; il figlio Cav. GIOVANNI GIACOMO colla consorte ANNA PELAZZA e figlia MARIA TERESA; le figlie EMILIA col consorte Cav. uff. PIER VINCENZO BELLIA e figli: PIER GIUSEPPE, Tenente d'Artiglieria alla fronte; ELDA, DIONISIA e BIANCA; MARY; il cognato Dottor G. B. BOTTO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Torino, 2 aprile 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì, 4 aprile, alle ore 18, partendo dalla abitazione dell'estinto, corso Francia, 56, quindi la cara salma verrà trasportata a Vaglio-Pettinengo, ove sarà inumata giovedì 5, alle ore 10.

Non si mandano speciali partecipazioni, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (Pompe Funebri Gente).

Ieri notte, dopo lunga malattia, serenamente spegnevasi

VINCENZO PRINA

Albergatore

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: la vedova CODA DOMENICA; i figli ARMANDO, GINO e MARIO, ambedue alla fronte; MARY, col marito FELISIO ADOLFO e TERESINA; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 4 aprile alle ore 16, partendo da via Cernaia, n. 16.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte al dolore.

(Pompe funebri Gente)

La Famiglie ADORNI e RIVERA profondamente commosse dalle estreme onoranze tributate al loro caro estinto

Comm. Dottor NICOLO' ADORNI

porgono l'espressione della più viva riconoscenza alle persone che vi parteciparono ed in special modo al Sindaco ed alla rappresentanza del Consiglio Comunale di Cerro Tanaro, ed alle Rappresentanze della Piccola Casa della Divina Provvidenza e delle Scuole Comunali e del Circolo Agricolo Vittorio Emanuele Cerrese e a quanti colla loro presenza, con lettere, telegrammi e altre espressioni si associarono al loro grave dolore.

(Pompe funebri Gente)

Dopo lunghissima malattia, religiosamente assistita e confortata, qui si spegneva

Amalia Realis vedova Demaria

Ne danno la triste notizia le famiglie REALIS, GIACOSA, CARANDINI, CHIAPPORI e GIANOTTI, alle quali si uniscono la signora MARIA SACCHETTI col marito Prof. Nob. ENRICO CESATI e famiglia.

Ivrea, 3 aprile 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 17 di domani, mercoledì, 4 corr., partendo dall'abitazione dell'estinta. Non si mandano partecipazioni personali; si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (A

Reduce dal fronte, dopo atroci sofferenze, cessava di vivere nella notte del 3 corrente in Millesimo l'

Avv. Decio Emilio

Tenente d'Artiglieria da fortezza

Desolati ne danno il triste annunzio: La sorella IRENE col marito DENINA CESARE Avv. R. Notaio colla figlia, gli zii e parenti tutti. (A

A soli 23 anni cadeva vittima d'un incidente aviatorio il Caporale-Maggiore

SANTANERA ORESTE

Ne danno il doloroso annunzio, costernati per l'immane sciagura, il padre, la madre, i fratelli e i parenti tutti. 3400

Le famiglie ROGGERI e PRESBITERO sentitamente commosse, ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro immenso dolore e quanti parteciparono a porgere di presenza l'estremo tributo d'affetto alla compianta ed amatissima

Elena Roggeri-Presbitero

(Pompe funebri Gente)

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ASERIA Ditta offresi signora conoscenza francese, inglese, esperienza vendita, già direttrice primari negozi confezioni trine, ricami, ecc. Massima serietà e referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 170 R. Unione Pubblicità, Torino. c 2466

ABILE ricamatrice occuperebbesi come guardarobiera presso distinta famiglia oppure albergo. Referenze ottime. — Scrivere cassetta 166 R. Unione Pubblicità, Torino. 25617

AGGIUSTATORE meccanico praticissimo attrezzamento lavori in serie, disposto recarsi ovunque, anche come capo. — Scrivere cassetta 168 E. Unione Pubblicità, Torino. c 2026

CERCO posto cameriera bella presenza, d'anni 20, parlo francese. — Scrivere fermo posta Carmagnola. 25645

CONTABILE lunga pratica, esente militare, occuperebbesi riordinamento, impianto registrazioni. — Scrivere cassetta 174 E. Unione Pubblicità, Torino. 25064

DATTILOGRAFA occuperebbesi studio contabile, lavori ufficio; ottime referenze. — Scrivere cassetta 170 E. Unione Pubblicità, Torino. c 25074

DATTILOGRAFA quattordicenne offresi quale apprendista ufficio; mite pretese. — Freiss, Nizza, 1, Torino. c 25079

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, offresi. — Rancone, Bellezia, 7. c 5469

DISEGNATORE ventottenne, riformato, espertissimo costruzioni in genere, contabilità, dattilografia, impiegherebbesi nelle ore giornaliere [illegible] — Tessera Touring 100578, posta. 25782

FARMACISTA, ottime referenze, accetterebbe direzione, affitto, ovunque. Farmacia unica. — Scrivere: Esibitore libretto ferroviario 4014, posta, Milano. c 3429

FARMACISTA attualmente collaboratore Torino cerca migliorare; accetterebbe anche direzione in provincia. — Giorgio, posta. 25070

FOTOGRAFO operatore ritoccatore abilissimo, capace direzione Studio, offresi. — E. G., 13, posta, Biella. c 25089

INGEGNERE elettrotecnico progettista, beton armati, attualmente presso principale Casa, cauzione, referenze, tratterebbe migliorare. — Scrivere cassetta 161 E. Unione Pubblicità, Torino. c 25078

LANIFICI. Disegnatore, diplomato tessitura, diversi anni pratica presso importantissimi Stabilimenti, esente servizio militare, offresi anche miglioramento. — Scrivere O. D., fermo posta Biella. c [illegible]

PENSIONATO offresi come fattorino Ufficio, Banca, anche prima e dopo il meriggio; serio volenteroso. — Scrivere cassetta 175 E. Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

QUARANTENNE provetto contabile, lunga pratica, moralità, referenze, certificati, esente militare, cerca posto importante Azienda per migliorare; dispone cauzione. — Scrivere cassetta 149 E. Unione Pubblicità, Torino. 25024

RAGIONIERA provetta, conoscenza lingue, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 172 E. Unione Pubblicità, Torino. c 25043

RAGIONIERE competentissimo amministrazioni industriali, commerciali, già gerente responsabile primario Stabilimento serico, cercherebbe, Torino, occupazione adeguata, massima fiducia; referenze prime ordine. — Scrivere cassetta 82 E. Unione Pubblicità, Torino. c 25472

RAGIONIERE disponendo qualche ora, amministrerebbe casa o piccola Azienda. — Scrivere cassetta 154 E. Unione Pubblicità, Torino. c 25067

SIGNORINA bella calligrafia accetterebbe qualsiasi lavoro scritturazione in casa. — Scrivere cassetta 170 E. Unione Pubblicità, Torino. 25033

SIGNORINA cerca posto con primo impiego per lavori facili d'ufficio. — Scrivere Inserzione N 25047, posta. c 25047

TRENTACINQUENNE educata, istruito, pratica militare, ottime referenze, offresi ovunque segretario, economo, anche chauffeur, dispensandolo portar divisa. — Portarotti 1513, posta, Milano. 3356 M

VENTIQUATTRENNE, licenza tecnica, commerciale seria, attiva, occuperebbesi seria Ditta [illegible] — Scrivere cassetta 150 E. Unione Pubblicità, Torino. c 5384

28ENNE esente servizio militare, energico, provetta stenodattilografa, diplomato ragioneria, pratico lingue francese, inglese, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Ragioniere Lamberti, corso Re Umberto, 16. 25070

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo, bagno. — Frono, XX Settembre, 15. 25064

AFFITTASI via Saluzzo, 12, locale uso garage, bottega, ufficio, magazzino, laboratorio. 4709

AFFITTASI appartamento piccolo, mobiliato nuove, Nervi Ligure. — Rivolgersi custode via Lagrange, 20. c 25704

ALLOGGIO piacevolmente riattato otto membri, vista incantevole. — Corso Margherita, 2. c 2699

ALLOGGIO elegantemente mobiliato, bagno, 14-16 Bertola, 14 (casa moderna). 25000

AMMOBIGLIATO, matrimoniale, salottino, cucina, indipendente, centralissimo, affittasi persone serie, coniugi soli. — Scrivere cassetta 163 E. Unione Pubblicità, Torino. c 5495

CERCASI alloggio tre camere al presente. — Scrivere cassetta 166 E. Unione Pubblicità, Torino. c 5441

CERCO alloggio luglio, anche prima, 4-7 ambienti, comodità moderne. — Scrivere cassetta 165 E. Unione Pubblicità, Torino. c 5486

FORNO con annesso [illegible] presentamente; prezzo tutto. — Lenz, via Vagnone, 8. 25028

RILEVEREBBESI alloggio mobiliato centrale, persone, tranquille. — Scrivere cassetta 176 E. Unione Pubblicità, Torino. 25038

STUDIO da pittore, scultore, luminosissimo affittasi via Genova, 13. c 25096

VASTO locale in magnifica posizione, con telefono. — Corso Valentino, 27. c [illegible]

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A persona seria darebbesi camera, pensione sana. — Piazza Vittorio, 11. c 5469

AFFITTANSI camera, salotto elegantissimi, entrata particolare. — Frono, XX Settembre, 15. 25051

AFFITTASI camera ammobigliata persona seria, unico inquilino. — Via Mazzini, 54. c 5476

AMMOBIGLIATO camera, salotto, pianoforte, presente. — Via Cibrario, 17, portinaio. 25074

BELLA camera, pensione presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 24. c 5463

CERCO camera ammobigliata centro Torino, passaggio disimpegnato. — Scrivere cassetta 159 E. Unione Pubblicità, Torino. c 5456

ELEGANTISSIMA camera-salotto affittasi via Rimembranza, 2, angolo Villa della Regina, piano primo. c 25060

IMPIEGATO cerca stabilmente entro maggio camera mobiliata, [illegible] nuovo, signorile, bella esposizione. — Tessera tranviaria 11 E, posta, Torino. c 5443

LAUREATO stabile cerca ammobigliata non affittacamere, centro; indicare prezzo. — Fasciotti, Hôtel France. c 5470

MOBILIATA liberissima, piacevolissima, luce. — San Quintino, 3. c 25080

SIGNORA distinta, non giovane, cerca camera ammobigliata. — Casella postale 80. c 25071

SIGNORA seria troverebbe camera, pensione presso termale. — Piazza Vittorio, 18. c 5460

Annunzi vari

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2

A. A. Antico Istituto informazioni, inchieste, indagini ovunque. Arcivescovado, 1. 25000

ABITI signora, uomo, modelli, pelliccie, compro, vendo. — Pecoraro, Nizza, 51. 5497

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pelliccie, compro, vendo. Acquisto polizze. — Franca, Lagrange, 24. c 25058

AMMALATI. Occasione vendo carrozzella pochissimo usata, comodissima. — Casella postale 13. 25053

AZIONI Cotonificio Valli Lanzo acquistansi. — Scrivere cassetta 159 E. Unione Pubblicità, Torino. 5384

BIDONI capacità 20 litri, nuovi, vendonsi. — Bernardo, San Massimo, 3. c 25031

CERCASI piccola rettifica occasione. — Officina Scaradelli, piazza Emanuele Filiberto, 1. c 5461

COMPRO camera letto, pranzo occasione. — Scrivere dettagli cassetta 164 E. Unione Pubblicità, Torino. c 25002

D'AFFITTARE nel corso Vercelli, 160, una tettoia mq. 80, coperta a tegole e chiusa a vetrate, in cui havvi in vendita banchi ed utensili per arrotatore. c 25068

DENTIERE usate, rotte, compera Orologeria Pacchio, corso Vittorio, 46, Torino. c 2698

DENTIERE rotte, usate compera Bersezone portici via Nizza, rimpetto 12. 25000

EROS — Perdona mio silenzio, mia nel sempre. Confortami tuo costante. Sperando presto essere come sempre tuo, auguro felici pasquali. 5458

FOX-TERRIER razza, San Bernardo, Terranova, [illegible] vendo. — Portaseri, piazza Vittorio, 8. c 5466

GIOVANE libero, impiegato, condizione bella, distinta signorina pari età, scopo matrimonio. — Edoardo, 27, posta. c 25063

GIOVANE distinta signora cerca dignitosa impiegato signore di cuore venire in aiuto. — Riservata Inserzione N. 700,810, posta. c 5469

INCREDULO — Finalmente fatta impedimenti avuto casa tua. Se gradite affermazioni riabbracciando tuoi sentimenti, corrispondi mio invito. Mille lieti ricordi. Grazie. 5170

IRRESISTIBILMENTE inclino arte, lavoro interessante persona superiore — Inserzione 5481, posta. 5481

LIQUIDAZIONE scarpe uomo, donna, ragazzi. Scarpe bianche per signora L. 7,90. — Via Palazzo Città, 15, piano primo. c 25049

MANCIA chi consegna borsetta argento con chiavi smarrita lunedì durante disgrazia cinematografica. — Salomone, Massena, 91. c 25058

MINIERE lignite, antracite, acquisterebbesi intera produzione. Anticipazioni e combinazioni su escavazioni carbonifere, lignitifere, minerarie. — Scrivere Bimet, Gregoriana, 30, Roma. 4377

MOBILI nuovi liquido diverse camere aggiudico locale. — Montevecchio, 3 (cortile). 25054

NUCCIO — Avevo ragione? Perdona dubbi parole che tanto ferirono! Ammiro carattere franco, amore immenso capace sacrifici! Non mi apprezzarti come lui! 25045

OCCASIONE vendo camera stabro noce moderni. — Vanchiglia, 19, negozio commestibili. 25007

OCCASIONE. Camera pranzo acajuvista vendesi metà prezzo. — Corso Margherita, 3. 5484

OCCASIONE vendo tappeto velluto metri sei circa. — Casella postale 87. c 25082

OLIO garantito purissimo oliva vendesi per réclame trentolio centesimi all'ettogrammo. Occasione per famiglie previdenti. — Negozio specialità, via Belvedere, 7. 25000

ORO, argento, anche rotto, qualunque genere, acquisto. — Orreutti, Bogino, 18. 25050

PIANOFORTE occasione, nuovo, incrociato, primaria marca [illegible] — Lagrange, 22, Armoietti. c 25007

PIANOFORTE grandioso, semicoda, estero, cedo prezzo straordinario. — Pio Quinto, 28. c 5118

REMINGTON nuova cedesi. — Scrivere cassetta 120 E. Unione Pubblicità, Torino. c 25081

SCRITTORE noto venderebbe proprietà artistico-letteraria opera drammatica moderna, inedita. Segretezza. — Tessera Iride, posta. c 5459

SEDIA [illegible] tecnici, motore gas povero, fotomacchine, parenne. — Cendera, Ciandrono. c 5078

SIGNORA giovane, simpatica, farebbe conoscenza ricco signore scopo matrimonio. — Lina, posta. c 25009

TRENTANOVENNE vedova, bambina, presente, impiego stabile, piccolo patrimonio, sposerebbe signorina trentenne, vedova sola, preferenza campagna. — Scrivere 28 16, fermo posta, Torino. 25068

UFFICIALE Stato, laureato, distinto, sposerebbe signorina, vedova sola, adeguata condizione, onesta, seria educazione, affezionata famiglia. Dote. Disposto condividere affari, stabilire provincia dopo guerra. Discrezione assoluta. Esclusi intermediari, scritti fotografie. Esclusi anonimi. — Consolazioni, fermo posta, Torino. c 5457

VENDESI macchinario completo litografia, tipografia, torchio, trapano, cartone, tagliacarte. — Rivolgersi Hosselieri, 48. c 5465

VENDONSI colori fotomeccanici per ordini, lavoro, via Nizza, rilancio. — [illegible] c [illegible]

VENDO palaggio legno, sock [illegible], marmi, pubblicazioni. — Stavardo, Vanchiglia, 20. 5464

VENDO doppio Phaeton a torpedo, Scoche limousine, macchina cucire per sellai Wilcox. — Osa, via Frejus, 11. c 5468

VENDO algretta bianco [illegible] tre uccelli. — Pettinato, Mazzini, 5. c 25088

VENDO macchine complete maldaghezze nuove, contatore gas 10 becchi; rimetto alloggio sasso, cucina, giardino. — Lanfranchi, 11, portinaio. c 25056

VINO piemontese [illegible], réclame vendo saldi al Bamo, [illegible] — Ditta Boni, via Bardin, 4. [illegible]

VOLPINA pura, cioccolato bianchissimo, vendesi ore 13-17. — Ormea, 4. c 25050

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 45.

ALLIEVI chauffeurs 200 patentati brevissimo tempo co' fallimentare teoria metodo pratico insegnamento. Corsi celerissimi per richiamati. — Scoutiller, 20. c 5419

CONTABILITA' doppia, americana, Ragioneria, Dattilografia, acceleratissimi corsi individuali impartisce signore, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 32. 5473

CONTABILITA' doppia, americana, acceleratissimi corsi individuali impartisce ragioniere. Dattilografia, accuratissimo insegnamento. Chiedere programmi. — Alfieri, tre, piano nobile. 5466

DATTILOGRAFIA, insegnamento individuale. Lire quattro. — Avigdor, via Mazzini, 22. 25050

INGEGNERE darebbe lezioni matematica grado secondario, miti pretese. — Scrivere Tessera, via Giolitti, 31. c 5444

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 70.000.000 interam. versato
Riserva L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno di mercoledì 18 (diciotto) aprile 1917, alle ore 11 (undici) in Roma, piazza in Lucina, N. 4, presso l'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 — Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;
2 — Proposta d'aumento del capitale sociale da L. 70.000.000 a L. 115.000.000, mediante emissione di nuove 90.000 Azioni da L. 500 caduna, e deliberazioni relative;
3 — Conseguente modificazione dell'art. 4 dello Statuto sociale;
4 — Modificazione dell'art. 50 dello Statuto sociale circa la quota dell'applicazione al Consiglio di Amministrazione.

Non risultando valida la prima adunanza per mancanza del numero legale, la seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il giorno di sabato 21 (ventuno) aprile p. v., alla stessa ora e nello stesso luogo suindicato, e in essa si delibererà qualunque sia la parte di capitale rappresentato.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno 12 (dodici) aprile 1917, nelle ore d'ufficio, presso una delle Casse dei seguenti stabilimenti sociali: Bologna, Brescia, Arezzo, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona, Abbiategrasso, Acqui, Alba, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Novara Inferiore, Novi Ligure, Pavia, Piacenza, Prato, Pistoia, Prato, Rovigo, Salerno, San Remo, Saronno, Seregno, Varese, Vercelli, Vicenza, Viareggio.

A Parigi presso i Signori Louis Dreyfus & C., 4, rue de la Banque.

Roma, 29 marzo 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MERCOLEDI' 4 corr., ore 10

Via Principe Amedeo, 12 bis

INCANTO PUBBLICO

a contanti al maggior offerente di tutti i mobili, attrezzi, ecc. ecc., arredanti e costituenti il Caffè - Salone - Bigliardi, dovendo sgombrare subito il locale.

Il perito liquidatore
Rag. RACCA GIUSEPPE DANTE.

Un giorno fortunato ogni mese

STORES - TAPPETI

REGALI di PASQUA
Uova-Bomboniere

ARTICOLI PER
CASA e CUCINA | Prezzi minimi

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
Via Viotti, 4 - Torino

BAULI - CASSE di LATTA

I più grandi Magazzini d'Italia

BRILLANTI-PERLE-ORO

Argento compro, vendo, [illegible] — Bovero, Via Pio Quinto, 12, Torino.

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 27, p.p. [illegible]

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO

E VENDO D'OCCASIONE: gioielli, oro usato, argenterie, pizzi, [illegible] — E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Per VENE VARICOSE

[illegible] Dott. BOLOGNESE presso Alleanza Cooperativa - Schiapparelli - Torino. — Il Dottor BOLOGNESE è di passaggio a Torino: Farmacia Alleanza, N. 7, piazza Palecapa (ore 15), e N. 3, via Venti Settembre angolo Barbaroux (ore 16).

LEVATRICE A. MARELLA [illegible]

OSTETRICA [illegible]

LEVATRICE M. [illegible]

LEVATRICE [illegible]

Torino, 1917 — Tip. [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Le prime impressioni sul messaggio di Wilson

Previsioni e giudizii a Montecitorio

Roma, 3, notte.

Le notizie da Washington furono accolte oggi favorevolmente dal nostro mondo politico e diplomatico. Esse riunirono stasera a Montecitorio quasi tutti i deputati presenti a Roma, cioè circa un centinaio. Nei gruppi animatissimi, che si erano formati, ai quali partecipavano parecchi ex-ministri e alcuni sottosegretari di Stato in carica, il messaggio di Wilson veniva vivamente commentato e discusso. Un punto è concordemente ammesso tanto dai nostri uomini politici quanto dai diplomatici dell'Intesa e dei paesi neutrali; viene cioè senza eccezione ammesso il grandissimo valore morale del recisa atteggiamento assunto da Wilson. Collo stesso generale consenso viene ammesso che l'intervento nord-americano nella guerra (considerato che si ritiene possa essere fra qualche ora un fatto deciso) avrà una grande influenza, sempre di carattere morale, sull'andamento del conflitto europeo e conseguentemente sulle condizioni della Germania. I pareri si dividono quando si tratta di giudicare: 1.o se alla probabile dichiarazione di stato di guerra seguirà, da parte degli Stati Uniti, la guerra guerreggiata; 2.o se l'intervento americano può avere importanza decisiva, dal punto di vista delle operazioni militari, sull'andamento del conflitto europeo. Ho interrogato i deputati più in vista che si trovavano oggi a Montecitorio e parecchie personalità del mondo diplomatico. La media dei giudizi, che mi furono espressi, può riassumersi nelle seguenti osservazioni che rispecchiano in parte anche il pensiero del mondo ufficiale, cioè degli elementi di Governo. La motivazione che Wilson dà alla richiesta presentata al Congresso per la dichiarazione di stato di guerra viene giudicata logica e abile nel tempo stesso. Viene rilevata, in questo punto dell'atteggiamento di Wilson, la dichiarazione che egli chiede la proclamazione dello stato di guerra non contro il popolo tedesco, ma bensì contro il Governo germanico responsabile. La distinzione ha un grande valore. Essa trova spiegazione anche nel fatto che risiedono negli Stati Uniti una decina di milioni di americani di origine tedesca. La distinzione fatta da Wilson lascia intravedere una situazione nuova, che potrebbe in seguito essere sfruttata dai fautori della pace, ma dimostra soprattutto, a giudizio di nostre personalità competenti, le cautele colle quali Wilson deve procedere. Una prova di tale necessità è dimostrata anche dall'incidente fra il senatore Lodge e i pacifisti. Questo incidente dimostra, sempre a giudizio di personalità politiche, che bisogna attendere la fine della seduta del Congresso per giudicare il senso definitivo della situazione, pur non dubitandosi che debba trionfare la impostazione data da Wilson all'atteggiamento degli Stati Uniti.

Un altro punto rilevato del messaggio è quello relativo agli avvenimenti russi, assai significativo anche per l'influenza che può avere in Germania, quando vi sarà conosciuta, l'adesione data da Wilson alla rivoluzione russa.

Passando dal campo morale sul terreno dei fatti, cominciano, come ho detto, le riserve e i dispareri. Deciderà il Congresso l'immediata azione contro la Germania e con quali mezzi, con quali risultati? Questo è il fulcro della questione. Soltanto le deliberazioni finali del Congresso diranno se le ostilità si fermeranno alla proclamazione dello stato di guerra, oppure se un nuovo nemico — il 13.o — scenderà immediatamente in armi contro la Germania. Dalla conclusione del messaggio di Wilson apparirebbe che una nuova dichiarazione di guerra debba considerarsi imminente. Nel caso in cui ciò avvenisse, quali saranno i mezzi di cui si serviranno gli Stati Uniti? Il messaggio presidenziale accenna a uno di questi mezzi laddove dice che la neutralità armata non sarebbe pratica e che la prudenza impone di attaccare i sottomarini appena sono scorti. Ma due altri mezzi vengono accennati nel messaggio: 1.o in un importante aiuto finanziario degli Stati Uniti alle Potenze dell'Intesa mediante un prestito, che si era detto di 4 miliardi a mitissimo interesse; 2.o la formazione di un esercito da mettersi a disposizione dell'Intesa. Orbene, nel nostro mondo politico e diplomatico mentre viene ritenuto di notevole portata il primo mezzo, cioè l'aiuto finanziario, si rimane scettici circa l'efficacia del secondo mezzo, dubitandosi che la formazione del nuovo esercito nord-americano possa essere sì rapida da giovare ai fini dell'Intesa e collaborare alla soluzione dei problemi militari degli alleati. In altre parole si ritiene che la collaborazione militare degli Stati Uniti mediante forze di terra potrebbe essere realizzabile soltanto a lunga scadenza, il che sminuirebbe l'efficacia pratica del concorso nord-americano. In conclusione, bisognerà attendere per valutare esattamente la portata della nuova fase dell'atteggiamento degli Stati Uniti. Giudicando in blocco e in base ai riassunti finora conosciuti del messaggio wilsoniano, si può dire che una pagina storica del conflitto europeo è stata scritta oggi da Wilson, le cui risoluzioni sono tanto più degne di considerazione perchè lungamente meditate e passate attraverso la trafila di aspirazioni pacifiste. Perchè la Germania, pur prevedendola, abbia scatenato questa tempesta mediante la intensificazione della guerra dei sottomarini, risulta evidente che deve esservi stata ridotta da condizioni estremamente gravi, le quali sono confermate da personaggi giunti ora dalla Germania e interrogati dal Governo italiano. Siamo in presenza, si pensa a Roma, dell'ultima carta giocata dalla Germania alla quale risponde oggi Wilson con un'altra carta che, se non è decisiva per il conflitto, riesce però estremamente vantaggiosa per i comuni interessi.

S.

Il parere di un ambasciatore

Londra, 3, notte

Alla Camera dei Comuni, Dalziel domandò se il Governo fosse in grado di dare una qualsiasi informazione circa la decisione del Congresso degli Stati Uniti relativamente alla guerra. Bonar Law rispose di aver ricevuto un telegramma dall'ambasciatore dell'Inghilterra a Washington, il quale lo informa che, secondo il suo parere, il messaggio del presidente ebbe ottima accoglienza al Congresso e che molto probabilmente questo accorderà a Wilson l'autorizzazione da lui richiesta.

Entusiastica accoglienza del Congresso alle dichiarazioni di Wilson

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Presa alfine la decisione che era insuttabile, Wilson ha voluto rompere ogni indugio nell'annunciarla ed ha gittato subito ieri sera quel dado che proceduralmente avrebbe dovuto rimaner sospeso fino ad oggi. Così, mentre vi telegrafo, tutta Londra sta leggendo il testo del messaggio presidenziale che solo i fogli pomeridiani han potuto pubblicare. Alla folla il documento suona come una fanfara preannunciante avvento di tempi nuovi negli accenti più chiari, netti e decisi che si siano uditi sinora. Come altre volte, Wilson appare alla gran folla delle strade un profeta che l'Europa deve prendere in prestito dall'America. La sensazione prevalente, lo capite, che non è di uomini chiusi in dura riflessione, porta la gioia in bocca: gioia morale per le idee che le trombe wilsoniane riaffermano in così netto stile, e gioia pratica pel sussidio delle energie americane che si aggiungeranno ormai apertamente a quelle degli alleati nella misura che Wilson e Dio vorranno.

I primi dispacci particolari sulla grande manifestazione di ieri sera a Washington garantiscono che il presidente serra in pugno senza alcun contrasto sensibile tutte le redini della nazione. Il lancio del dado, come sempre avviene per tutto e come era avvenuto in America quando vi si decise la guerra colla Spagna, ha posto in ebollizione la vena del patriottismo e molte ritrosie del giorno innanzi vi si sono affogate oppure mutate in ardore insieme colla corrente. Numerose precauzioni erano state prese per la sicurezza personale del presidente, ma pare non ce ne fosse affatto bisogno. Le moltitudini erano fuori soltanto per acclamarlo prima e dopo la sua proclamazione guerresca. Ovazioni continue interruppero nell'assemblea la pronuncia del discorso, dopo la quale il Congresso in piedi prolungò i suoi battimani, agitando i fazzoletti e le bandierine, gli stessi uomini di tendenze pacifiste partecipando all'entusiasmo plenario.

M. P.

Commenti francesi

Parigi, 3, notte.

Benchè il testo del Messaggio diretto dal presidente Wilson al Congresso non sia ancora giunto, i giornali della sera ne pubblicano i primi riassunti, che commentano con vivissimo interesse. La *Liberté* scrive: «Wilson raccolse il guanto con fermezza ed invita il Congresso a prendere la sua parte di responsabilità, constatando ufficialmente lo stato di guerra e votando quelle misure che saranno giudicate necessarie per dare alla partecipazione degli Stati Uniti alla grande guerra accanto agli Alleati efficacia proporzionata alla potenza del nuovo partecipante. Il voto decisivo del Congresso non potrà tardare. La Francia lo attende con legittima impazienza, ma con cuore fiducioso: avendo partecipato alla guerra dell'indipendenza americana, la Francia sa che gli americani saranno orgogliosi di sdebitarsi, concorrendo accanto a noi alla liberazione dell'Europa, e saluta con rispetto la loro entrata fra le nostre file».

Sotto il titolo: «Il verdetto», il *Temps* dice: «Questa è una grande data nella storia dell'America: è una grande data nella storia del mondo. La volontà di non immischiarsi nelle vertenze dell'Europa dominava da più di un secolo la politica americana. La violenza tedesca fu più forte di questa volontà ed un nuovo alleato si schiera al nostro fianco. Quando sventolerà sui nostri campi di battaglia la bandiera stellata dell'Unione, sarà più che un grande concorso militare, navale e finanziario che verrà a sostenere la nostra causa: sarà provenendo il giudizio della storia, la decisione della coscienza umana».

Il *Journal des Débats* scrive: «Nel Messaggio letto ieri sera davanti al Congresso riunito in sessione straordinaria, Wilson chiese di dichiarare che lo stato di guerra esiste tra gli Stati Uniti e la Germania. Ecco dunque la grande decisione presa. Dopo lunghe agitazioni e tentativi perseveranti per persuadere la Germania a rinunziare alle misure destinate fatalmente a provocare il conflitto, il presidente Wilson, pacifista e puritano, è giunto a proporre al popolo americano di intervenire nella guerra mondiale contro la Germania, accanto agli Alleati. Sempre scrupoloso nel conformarsi alle regole del diritto e nel seguire una procedura meticolosa, egli non domanda al Congresso di dichiarare la guerra alla Germania, ma vuole che sia constatato che lo stato di guerra esiste tra i due paesi. Di buona o cattiva voglia, la Germania si è posta ufficialmente dalla parte del torto. Invano essa ha speso somme immense e tesori di ipocrisia per sfuggire al colpo che la minacciava, invano cercò di rendersi solidali gli Stati Uniti ed il suo Presidente in ciò che essa chiamava «la difesa della libertà dei mari». Tutte queste manovre, le sue astuzie, le sue sottigliezze si spezzarono contro la coscienza dell'uomo onesto, ed oggi la Germania è convinta di violazione delle leggi divine ed umane ed è condannata alla pubblica esecrazione dal Capo di Stato più pacifico e più imparziale».

La popolazione parigina apprese nel pomeriggio con grande gioia le dichiarazioni di Wilson al Congresso. Nei chioschi e sulle terrazze dei caffè, i giornali della sera usciti con titoli a grossi caratteri andarono a ruba. Una folla numerosa e rumorosa circola per le strade principali commentando i nuovi avvenimenti che permettono le migliori speranze. Parecchie Banche e Case di commercio americane issarono già la bandiera stellata. Una dimostrazione specialmente calorosa avvenne dinanzi all'edificio di un grande stabilimento americano in piazza dell'Opera che inalberò una bandiera di proporzioni grandissime. La folla salutò la bandiera del nuovo alleato con nutrite acclamazioni e con grida di: «Viva Wilson! Viva l'America». Telegrammi ricevuti da parecchie grandi città della provincia e specialmente da Marsiglia e da Bordeaux, segnalano identiche manifestazioni d'entusiasmo verso il nuovo alleato. La Camera di commercio, gli edifici pubblici e le navi del porto di Marsiglia issarono la bandiera nazionale degli Stati Uniti. (Stefani).

Poincaré a Soissons, a Peronne e negli altri territori liberati

Parigi, 3, notte.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, il presidente del Senato Dubost, il presidente della Camera Deschanel, hanno passato al fronte le giornate di domenica e di lunedì ed hanno visitato Soissons, Chauny, Lusy, nonchè numerosi Comuni devastati dai tedeschi. Poincaré ha distribuito larghi soccorsi agli abitanti. I presidenti si sono poi recati nella zona inglese, specialmente a Peronne, ove Poincaré ha decorato gli ufficiali britannici che si sono particolarmente distinti negli ultimi combattimenti. Essi hanno percorso infine il campo di battaglia della Somme e specialmente l'altipiano di Santerre attraversando un grandissimo numero di cimiteri tedeschi.

I "Dominion„ e l'Inghilterra nella guerra mondiale

Dichiarazioni dei rappresentanti della Colonia del Sud Africa e del Canadà.

Londra, 3, notte.

Oggi alla Camera dei Comuni è stato offerto un lunch ai rappresentanti dei Dominion inglesi alla conferenza imperiale. La riunione è stata presieduta da Long, ministro delle colonie. Dopo aver dato agl'intervenuti cordialmente il benvenuto a nome del Governo della metropoli, il ministro ha dichiarato che questa importante assemblea dei rappresentanti dei Dominion considera le più vaste possibilità da cui emergerà un impero quale non è stato mai concepito.

Il generale Smuts, rappresentante della Confederazione del Sud Africa, alzandosi per prendere la parola, è stato oggetto di una grande ovazione. «Confesso francamente — ha detto il generale Smuts — che ciò che più mi ha meravigliato è lo sforzo e il coraggio dimostrato dal Regno Unito in questa guerra che supera ogni immaginazione, sforzo e coraggio che ci danno l'assicurazione che tutto finirà bene. Anche gli sforzi dei Dominion sono stati meravigliosi. Il Canadà da solo ha fatto in questa guerra uno sforzo che agguaglia quasi quello dell'Inghilterra. Per quanto riguarda la guerra nel Sud Africa, avendo io stesso comandato le truppe indiane, posso dire che non si possono desiderare soldati più fedeli e più valorosi». Dopo aver fatto l'elogio del concorso alla guerra dell'Australia e della Nuova Zelanda, Smuts ha così continuato: «Per quanto riguarda il Sud Africa, entrammo in guerra mentre il paese era già agitato da una convulsione interna; però mettemmo rapidamente la nostra casa in ordine e ributtammo il nemico al di là dell'Equatore, e ciò è stato effettuato da un popolo la cui maggioranza non è inglese e che inoltre si è trovato in conflitto colla Gran Bretagna quindici anni or sono. Voi vedete, dunque, che il Sud Africa ha sostenuto la sua parte della guerra (Vivi applausi). E perchè — soggiunge Smuts — ciò è accaduto? Semplicemente perchè la guerra tra l'Inghilterra e il Sud Africa terminò con le più illuminate trattative che siano state mai concluse, vale a dire col dono di un Governo autonomo. Il nome di Campbell Bannerman non sarà mai dimenticato. Il suo lavoro ha portato i suoi frutti. L'impero ha le sue basi su principî di eguaglianza e di libertà e sono questi principî che noi difendiamo oggi contro la Germania, la quale crede sempre che la forza prevalga sul diritto. Dal fondo dell'Asia, sino all'estremo mondo l'umanità si è levata contro la Germania. Se gli Stati Uniti non entrano ora in guerra contro di essa, vi saranno costretti più tardi. Se il nostro fine resta basato su questi elevati principî, la Germania è già vinta moralmente e politicamente.

«La nostra posizione è sempre grave e un duro compito si trova ancora dinanzi a noi. La Germania non può resistere ancora a lungo; essa avrà raggiunto il massimo del suo sforzo nell'estate prossima. I suoi sforzi per quanto riguarda la guerra sottomarina, esigono una grande prudenza da parte nostra, ma sono convinto che non è la guerra sottomarina che avrà un'influenza decisiva sul risultato del conflitto. La guerra coi sottomarini evidentemente ci ostacolerà, ma non può condurre alla nostra disfatta. Noi constateremo lo scacco di questa guerra sottomarina nell'estate del 1917 e ascolteremo il nuovo, più presto di quanto noi crediamo, parlare di pace. Noi non siamo animati da odio o da semplice vendetta e dobbiamo realizzare una larghissima soluzione che s'ispiri agli interessi dell'impero e dell'Europa. Ciò che è stato vero nel passato, non lo sarà più nell'avvenire. Noi non dobbiamo ispirarci ai precedenti, ma dobbiamo crearne, perchè, dopo tutto, i fondamenti del nostro paese sono basati sulla libertà e nessuno può pensare ad imporre una costrizione a nazioni dello stesso impero. Sono grandemente incoraggiato dallo spettacolo che mi è dato osservare qui, garanzia sicura della vittoria».

Borden, primo ministro del Canadà, dice: «Se uno qualunque di noi provasse un senso di scoraggiamento non avrebbe altro da fare, per riprendere la fiducia, che recarsi presso i combattenti nelle trincee. Se il cuore gli manca un istante, si rechi negli ospedali presso i feriti e riprenderà coraggio. Il popolo tedesco combatte con l'energia della disperazione nella convinzione che gli ha insinuato la sua autocrazia militarista, e cioè che noi cerchiamo di schiacciare la Germania, di por fine alla sua esistenza nazionale. Giammai simile pensiero è stato nella mente del popolo britannico. Ma occorre prima che termini la guerra, insegnare al popolo tedesco che le aggressioni militari non sono nè legittime nè vantaggiose, che la dominazione mondiale è impossibile, che i trattati sono sacri e che la coscienza pubblica del mondo non tollererà i procedimenti dell'orribile barbarie. La Germania regoli i suoi affari in modo che si possa contare su un cambiamento dei suoi ideali e delle sue mire: ripari i torti da essa causati, dia adeguate garanzie per l'avvenire, e allora, e non altrimenti, essa potrà avere la pace».

Il vicerè delle Indie ha ricevuto recentemente dal Governo del Nepal notizia della contribuzione di 20.000 sterline per le spese di guerra. Il Consiglio della nobiltà del Nepal ha votato due lakh di rupie (13.300 sterline), e il primo ministro del Nepal ha offerto dalla sua cassetta personale un lakh.

Nuove manovre tedesche per impressionare il Belgio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

La *Revue Internationale*, che esce a Bruxelles, sotto la vigilanza della censura tedesca, ed ha per direttore un giornalista tedesco, certo Vogel, ha pubblicato in un recente numero un articolo intitolato «Ultime convulsioni», che ha provocato — afferma un corrispondente — una vera emozione tra i belgi invasi. L'articolista descrive in stile profetico la fine della guerra. Egli spiega che, quantunque vittoriosa, la Germania si vede in obbligo di ridurre il suo fronte occidentale. La Germania abbandonerà gran parte del territorio francese occupato come anche le regioni occidentali del Belgio, comprese le coste. I tedeschi preparano perciò — egli soggiunge — una linea difensiva che va da Anversa a Namur e termina alle Ardenne. Questa linea abbandonerebbe Bruxelles agli alleati. La Germania — spiega il periodico — non perderà nulla nel compiere questa manovra! Essa possiede troppi territori nemici in Russia e nei Balcani per doverli tutti conservare.

D. R.

Verso la trasformazione radicale della Russia

La Delegazione della Duma al fronte

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Gli spiriti in Russia si orientano verso una soluzione radicale della crisi rivoluzionaria: la trasformazione del colosso unitario in repubblica federale. Sulla piazza della cattedrale di Kazan a Pietrogrado, promosso dagli Ukraini, ebbe luogo un numerosissimo comizio, a cui parteciparono i rappresentanti di tutti i popoli allogeni di Russia. Venne votato tra le acclamazioni frenetiche un ordine del giorno proclamante la necessità dell'unione libera di tutte le nazionalità della Russia con vincolo federale. In favore della Federazione delle nazioni autonome fa una campagna uno dei principali giornali della capitale, il *Russkoie Volia*, fondato da Protopopoff, e divenuto di poi l'organo dei suoi avversari. Già si procede, accanto ad una futura repubblica di Polonia e di Lituania, alla formazione di quelle della Finlandia, del Caucaso e della Ukrania.

Un telegramma della *Radio* parla di una seduta tempestosa tenuta dal Comitato degli operai e soldati. Bogdanoff, capo dei socialisti riformisti, vi era venuto per esporre che il piano di riforma del Comitato, rispondente ai desiderî espressi dal Governo alla Duma, consisterà soprattutto nella riduzione a metà del numero dei delegati attuali, mediante un nuovo modo di elezione. Non pare che la burrasca sia andata molto oltre. Ma la proposta naufragò. Il corrispondente avverte: «Malgrado le divergenze scoppiate, la collaborazione tra la Duma, il Governo provvisorio ed il Comitato non sarà compromessa». Il presidente del Governo, principe di Lvoff, ha dichiarato al presidente dell'Associazione della stampa di Pietrogrado che il Governo ha deciso di assicurare l'esecuzione integrale degli impegni contratti cogli alleati, ed ha soggiunto: «Quelli che seminassero la sfiducia o la diffidenza tra gli ufficiali e i soldati commetterebbero un delitto di lesa patria. Riconosco che la situazione è ancora difficile, ma ho fede nella forza e nella saggezza del nostro popolo e nel suo amore appassionato della libertà e dell'indipendenza appena conquistate».

Una carovana, composta di membri della Duma, è partita l'altra sera per il fronte. Il programma del viaggio, che viene immediatamente dopo quello del Governo provvisorio, fu preparato in una seduta notturna tenuta in casa del ministro della guerra con l'intervento di Rodzianko, presidente della Duma. I deputati sono incaricati, tra l'altro, di annunciare ai soldati delle trincee l'aumento del soldo per tutti i combattenti.

D. R.

Le operazioni in Mesopotamia

Deli Abbas occupata dagli inglesi

Londra, 3, notte.

Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: In Mesopotamia gli inglesi occuparono il 31 marzo Deli Abbas, a 45 miglia a sud ovest di Kizil-Rabat.

Deli Abbas si trova ad una ventina di miglia dal confine persiano; a nord ovest di Bagdad.

Il codice marittimo di guerra

Roma, 3, notte.

I giornali recano che con decreto luogotenenziale di questi ultimi giorni è stato approvato, su proposta del ministro della marina, un complesso di norme destinate a regolare l'esercizio del diritto di preda da parte dell'Italia durante la guerra attuale. Questo piccolo Codice di norme internazionali comincia con lo stabilire le condizioni soggettive e quelle di luogo e di tempo necessarie per il diritto di preda, e continua indicando quali navi e quali merci siano soggette a preda, quale trattamento deve usarsi alla nave nemica al principio delle ostilità e come deve determinarsi il carattere nemico della nave e delle merci e legittimarsi il cambiamento di bandiera della nave. Seguono le regole relative al blocco, alle condizioni della sua validità, ai suoi temperamenti e alle sanzioni per la violazione di esso. Il contrabbando di guerra e le diverse ipotesi di assistenza ostile sono contemplati in due successivi titoli, ai quali fa seguito il titolo sulla visita e cattura, in cui si tratta degli scopi, dei limiti e delle formalità inerenti all'esercizio del diritto di visita, delle formalità della cattura, della requisizione delle prede e del trattamento degli equipaggi e dei passeggieri. Succedono le prescrizioni sulla perdita e la distruzione delle prede e sul risarcimento dei danni, e quindi alcune regole fondamentali circa la procedura dei giudizi sulle prede.

Vi si trovano risolute in modo soddisfacente molte gravi questioni che la conferenza di Londra aveva lasciato insolute, quali le condizioni di legittimità della trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra, e gli elementi determinanti il carattere nemico del carico. A differenza di altre nazioni belligeranti, che nell'abolire la dichiarazione di Londra già da loro adottata al principio della guerra, vi sostituirono norme parziali integrandole con un richiamo generico al diritto di guerra marittimo precedentemente seguito, la cui applicazione non può non implicare incertezze e difficoltà di indagine, l'Italia ha ora proceduto alla sua abolizione con un maggior ritardo, ma col compenso di sostituirvi un codice organico e completo che presenta tutto il vantaggio del diritto scritto ed è destinato a apportare un notevole contributo nelle future elaborazioni internazionali del diritto di guerra marittima.

L'omaggio di Venezia ai caduti suoi difensori

Venezia, 3, notte.

Oggi, alle ore 16, al Cimitero Comunale, nel riparto riservato ai morti per la Patria, vennero inaugurati i ricordi marmorei in stile classico, dedicati al capitano del genio navale Luigi Bresciani, al capitano del genio navale Roberto Prunassi ed ai due motoristi Vittorio Pestini e Fausto Lari, arditissimi aviatori. Il Bresciani volò la prima volta, insieme al capitano Miraglia, altro eroe defunto, a difesa della città di Venezia, nell'attacco aereo che si svolse la notte seguente alla dichiarazione della nostra guerra all'Austria. Erano presenti alla cerimonia le Autorità civili e militari, il comandante della piazza marittima, il prefetto, conte Bovasenda, ed il sindaco, senatore Grimani. Il sindaco di Livorno, patria dei due motoristi, si era fatto rappresentare dal colonnello del genio navale Pruneri, direttore delle costruzioni dell'Arsenale di Venezia. Sulle tombe riconsacrate del capitano Miraglia e del capitano Bresciani, Gabriele D'Annunzio, che fu compagno dei rischi e degli ardimenti dei due prodi ufficiali, pronunciò elevate parole, rievocando le gesta degli eroi ed inneggiando all'Italia.

Frenatore ferroviario ucciso dal treno

Novara, 3, notte.

Addetto al treno Torino-Milano si trovava il frenatore Simonetti Domenico fu Giovanni, di anni 45, nato a Crescentino e domiciliato a Torino. Giunto il treno alla stazione di Novara il Simonetti scendendo dal treno inciampava e cadeva fra i binari rimanendo investito. Trasportato al nostro Ospedale l'infelice cessò poco tempo dopo di vivere.

L'intesa legislativa fra gli alleati

Dichiarazioni del ministro Scialoja

Roma, 3, notte.

Per iniziativa del ministro Scialoja varie personalità del mondo giuridico stanno studiando per preparare un'intesa legislativa tra i paesi amici ed alleati. In proposito il corrispondente romano del *Journal* ha voluto interrogare il ministro Scialoja che ha risposto colle seguenti dichiarazioni, che vi trasmettiamo [illegible] della loro pubblicazione:

«Verso la fine dello scorso anno, in seguito alla pubblicazione di un mio scritto, sorgeva in Italia per opera di un gruppo di professori delle facoltà di diritto, un'iniziativa per una serie di studi diretti ad un'intesa legislativa tra i paesi alleati ed amici. Parve infatti ai promotori di quest'intesa che diverse materie di diritto civile e commerciale potessero venire regolate nei paesi alleati ed amici in modo, per così dire, parallelo, per cui appunto, mantenendo ciascuna nazione la sua indipendenza legislativa, fossero uniformi criteri e principî fondamentali in alcune parti del diritto. Formatosi in Italia un apposito comitato, furono fatte pratiche presso la facoltà giuridica di Parigi per la costituzione in Francia di un comitato consimile. L'idea che io ebbi occasione di esporre personalmente ai colleghi francesi, fu subito accolta assai favorevolmente. Così sorgeva il *Comité Français pour l'union législative entre les nations alliées et amies*, di cui è presidente Mr. S. Larnaude, decano della Facoltà giuridica di Parigi, vice-presidente Mr. Lyon Caen, professore di legislazione comparata e membro dell'Istituto di Francia, e segretario Mr. H. Capitan professore di legislazione comparata. Si stanno ora deliberando le modalità degli studi e della coordinazione dei lavori preparatori e tutto fa sperare che il progetto possa avere pratica e larga attuazione. Così, ai tanti legami che la grande guerra ha fatto sorgere tra gli Alleati, si verrà aggiungendo un vincolo validissimo: quello giuridico ed i rapporti tra i diversi paesi alleati ne verranno grandemente agevolati. Per quanto riguarda la Francia e l'Italia, questa intesa legislativa sarà grandemente facilitata per quelle finalità tra il diritto civile e commerciale francese e quello italiano. Il campo in cui particolarmente si svolgerà il lavoro sarà costituito quello dei conflitti di leggi e delle legislazioni e non sarà difficile, stabiliti i principî fondamentali comuni, addivenire tra i due paesi ad una legislazione che ad essi si conformi, pur rimanendo indipendente ed autonoma. I lavori verranno in seguito estesi ad altre materie; come si estenderà pure il numero delle nazioni aderenti e così potrà addivenirsi, almeno in parte, ad una specie di diritto internazionale privato comune agli alleati che avrà grande importanza nelle loro relazioni. Ed in tal modo, conclude il ministro Scialoja, le antiche tradizioni del diritto comune rappresentate dal diritto romano del Medioevo ed in tanta parte dall'età moderna, saranno riprese dai popoli che nella guerra attuale hanno lottato e lottano per i principî immortali della libertà e della giustizia.

Il Vaticano e la liberazione dell'Arcivescovo di Leopoli

Roma, 3, notte.

Da fonte vaticana si hanno i seguenti particolari intorno alla nota ufficiosa del Vaticano a proposito della liberazione del metropolita galiziano conte Szeptycki, arcivescovo ruteno di Leopoli. La nota illustra tutti i passi fatti invano dal Vaticano col Governo dello Czar intorno alla proposta per la liberazione dell'arcivescovo che il Papa chiedeva fosse trasferito al Canadà, in Inghilterra o presso lo stesso Vaticano sotto la vigilanza e la responsabilità della Santa Sede. La liberazione è stata concessa solamente ora in seguito alle nuove premure del Papa, il quale ebbe a richiamare l'attenzione dell'incaricato d'affari di Russia, signor Le Bock, e conferma i buoni rapporti stabiliti fra il Vaticano e il nuovo Governo russo.

Le nomine delle Commissioni universitarie

Roma, 3, notte.

Domani, 4 aprile, si incomincieranno a riunire presso il Ministero dell'I. P. le Commissioni universitarie che si protrarranno sino alla fine del mese. In questa sessione di primavera, come era stato stabilito dal Ministero per le precedenti sessioni, sin da quando vige lo stato di guerra, le Commissioni universitarie decideranno unicamente circa le promozioni a ordinari di molti docenti delle varie Università del Regno, senza procedere al bando di nuovi concorsi e all'esame dei risultati di concorsi già banditi. Le Commissioni si occuperanno domani delle promozioni a ordinari dei professori seguenti: Giuseppe Valeri, di diritto commerciale nella R. Università di Messina; Amerigo Filia, di clinica pediatrica nella R. Università di Sassari; Agostino De Lieto Vollaro, clinica oculistica nel R. Istituto di studi superiori di Firenze; Salvatore Calderaro di clinica oculistica nella R. Università di Catania.

Il censimento pei consumi a Roma

Roma, 3, notte.

I lavori per il censimento sommario della popolazione procedono alacremente a Roma. Il commissario per i consumi non ha ancora preso decisioni in merito ai generi alimentari da distribuire con la tessera. L'attenzione del commissario si è soffermata sullo zucchero in cui quantità, destinata alla popolazione dopo il divieto della fabbricazione dei dolci, è aumentata. Si è soffermata anche sulla carne, sul pane e sui grassi. Per quanto riguarda l'alimentazione del popolo di Roma sono stati naturalmente interpellati l'assessore e il direttore per l'annona, nonchè il prefetto. Però non si è presa alcuna deliberazione. Terminato il censimento, la Direzione dell'ufficio di statistica preparerà le tessere. In quanto ai bars, osterie, trattorie si è ritenuto interrogare i proprietari degli esercizi per conoscere il fabbisogno, sia per lo zucchero che per gli altri generi.

Gli ultimi lavori alla Galleria del Sempione

Milano, 3, notte.

La *Sera* riceve da Iselle: Dopo i grandi e continui lavori che si sono compiuti per il traforo del Sempione lungo l'ultimo tratto della galleria per l'importantissima linea internazionale, avvenne che per le condizioni in cui si è trovata la mano d'opera dovessero essere sospesi i lavori sul nostro versante, mentre le ferrovie svizzere hanno continuato i lavori con notevole celerità. Rimarrebbero solo da compiersi 300 metri, circa, di perforazione e di raccordi per potere raggiungere lo strato finale; così che sarebbe stato certamente compiuto entro il 1917, come era stato prestabilito se non fossero mancati gli operai. Intanto l'amministrazione svizzera procede per suo conto al compimento dell'opera, interessando così con tutte le forze alla soluzione del problema. Secondo informazioni da fonte ufficiosa anche il Governo italiano sta studiando i mezzi per poter riprendere il lavoro, tanto più che si corre il pericolo che l'impresa italiana, continuando la mancanza della mano d'opera, venda il proprio materiale.

Una conferenza di Feyler

Milano, 3, notte.

Il colonnello Feyler, il noto scrittore politico e critico militare del *Journal de Genève*, ha tenuto stasera, all'Istituto dei ciechi, una conferenza, dinanzi ad un pubblico elettissimo, tra il quale era largamente rappresentata la colonia svizzera. L'oratore ha spiegato l'atteggiamento della Svizzera nella presente guerra, spiegando i motivi della sua neutralità ed aggiungendo che le simpatie della grande maggioranza del popolo svizzero sono rivolte all'Intesa. Ha aggiunto che l'esercito svizzero è pronto a difendere la neutralità e l'onore del paese contro qualunque attentato. L'oratore ha concluso, applauditissimo, accennando alle simpatie degli svizzeri per l'Italia.

Il processo per l'assegnazione delle reclute del Distretto di Pavia

Alessandria, 3, notte.

La sfilata dei testimoni continua rapidamente. Il rag. Chiodi, della Banca Popolare di Pavia, parla delle pratiche svolte dalla Società Svic per ottenere l'esonero del direttore Testori, chiamato alle armi e parla del suo passaggio in sanità e pensa che nulla fu dato per tale assegnazione. Il caporalmaggiore Rizzi trovò sempre nel maresciallo Ragiamondi una persona correttissima.

Il soldato Guzzoloni Baldassarre, ex automobilista, chiamato alle armi il 6 novembre 1915 cadde ammalato ed ottenne dal medico di famiglia un certificato sanitario che gli valse una breve licenza. Il 20 dello stesso mese si presentò al Distretto e lo volevano far partire, ma poichè la malattia durava ancora, constatata dal dottore, ebbe ancora quindici giorni di licenza. Nel frattempo, assecondando il desiderio della mamma, si procurò un documento dal dottor Ferni, che lo riteneva abile a fare l'infermiere; e così, prima che scadesse il termine della licenza, si ripresentò al Distretto, ove già aveva presentato il documento, sperando di essere assegnato alla sanità. Nello stesso giorno 3 gennaio 1916 infatti fu destinato alla sanità e fatto partire. Del capitano Bazzoni, afferma il teste, aveva solo una conoscenza superficiale.

A domanda dell'avvocato Cavallini il teste esclude in modo reciso che il 3 gennaio 1916, ripresentandosi al distretto per l'assegnazione definitiva, l'accompagnasse il maggiore Dainotti. Il soldato Dominici [illegible] le assegnazioni delle reclute dell'96 e 97. Non si ricorda di aver messo una sigla sul registro e che il maggiore De Domenico gliela abbia fatta cancellare. Il generale Daniani dice del carattere nervoso del Dainotti e del suo temperamento poco equilibrato: sa che una sua sorella è ricoverata al manicomio per una grave infermità mentale. Il sottotenente Ettore Testori racconta come fu dapprima assegnato al 53.o fanteria; esonerato in seguito quale direttore della Svic, si ripresentò al Distretto il 3 aprile 1916, e venne a sua insaputa assegnato alla Sanità, presso il maggiore Dainotti.

Seguono altre testimonianze. Il colonnello cav. Paolucci ha dichiarato che i certificati prodotti dal Vigoni e compagni erano, allo scopo di essere assegnati alla Sanità, ridicoli. Il dottor Baldi, di Pavia, dà informazioni come venne riformato il rag. Morandelli, affetto di broncoalveolite, in seguito a visita collegiale: il maggiore Dainotti fu di aiuto nella procedura e la famiglia volle ricompensarlo. Il maggiore, interpellato, respinse il denaro, e solo si indusse ad accettare un anello a forma di serpente, che poi restituì consigliato anche dall'avv. Sinforiani. Ultima teste della giornata è la signora Ester Carcano che, dopo essere raccomandato un suo nipote della classe '96, mandò un tacchino alla famiglia del maggiore, che però rifiutò il dono.

Willi Ferrero alla Scala

Milano, 3, notte.

Invitato dall'Associazione Lombarda dei giornalisti, Willy Ferrero, applaudito, ammirato direttore d'orchestra, conosciuto, applaudito, ammirato dal pubblico di diverse capitali d'Europa, prenderà parte a due manifestazioni d'arte che sotto gli auspici dell'Associazione avranno luogo alla Scala di Milano. Nella prima, fissata per domenica, egli dirigerà musica esclusivamente italiana e cioè: L'Ouverture del *Guglielmo Tell* di Rossini; la sinfonia dei *Vespri Siciliani*, di Verdi; l'«Inno al sole», nell'*Iris* di Mascagni (con cori); un *Notturno* di Martucci.

Norme per la derivazione di acque pubbliche

Roma, 3, notte.

Il Consiglio Superiore delle Acque pubbliche ha proceduto nella sua adunanza del 31 marzo all'esame di importanti richieste. Tra l'altro ha dato parere sulla domanda per derivazione d'acqua dal Po e dal Rio Tossier, 7800 HP., dal Tenna e Ambro 5411 HP., dalla Dora Baltea, 5065 HP., dal Romulo, Rabbia e Gallina, in provincia di Brescia.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 3 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906) L.	77,43
» » » » (1902)	[illegible]
» 3 per cento lordo	54,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	[illegible]
» » » »	[illegible]
» » » 1919	[illegible]
» » » »	[illegible]
» » » 1914	[illegible]
» » » »	97,48
» » » 1920	[illegible]
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	[illegible]
» » » 2.a	[illegible]
» » 5 » 1916	[illegible]

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	[illegible]
3 per cento netto redimibili	[illegible]
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	[illegible]
Strade Ferrate Meridionali, Adriatiche e Sicule 3 per cento	[illegible]
» Romane 3 per cento (comuni)	[illegible]
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	[illegible]
Ferrovie Maremmane 5 per cento	[illegible]
» di Novara 5 per cento	[illegible]
» di Cuneo 3 per cento	[illegible]
» » 5 per cento	[illegible]
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	[illegible]
» Udine-Pontebba 3 per cento	[illegible]
» Vittorio Emanuele 3 per cento	[illegible]
» Lecco-Pistoia 3 per cento	[illegible]
» Castellamaggiore-Alessandria 3 per cento	[illegible]
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	[illegible]
» » C D D 3 per cento	[illegible]
Ferrovie Centrale Toscana 3 per cento	[illegible]
Canali Cavour 5 per cento	[illegible]
Lavori del Tevere 5 per cento	[illegible]
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	[illegible]
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	[illegible]
Azioni privilegiate della Ferrovia Castelmaggiore-[illegible] 5 per cento	[illegible]
Azioni comuni della Ferrovia [illegible]	[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1888)	[illegible]
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	[illegible]
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	[illegible]
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	[illegible]
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	[illegible]
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	[illegible]

Cartelle fondiarie

[illegible] 5 per cento	[illegible]
» 3,75 per cento	[illegible]
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	[illegible]
» » » » » 4,50 »	[illegible]
» » » » » 3,50 »	[illegible]
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	[illegible]
» » » 3,50 »	[illegible]
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	[illegible]
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	[illegible]
» » » 4 per cento	[illegible]
» » » 3,50 per cento	[illegible]
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	[illegible]
» » » 4 per cento	[illegible]
» » » 3,50 per cento	[illegible]
» » » Toscana 3,75 per cento	[illegible]
Banco di Santo Spirito 4 per cento	[illegible]
Credito fondiario Sardo 4,50 per cento	[illegible]
» di Bologna 5 per cento	[illegible]
» » 4,00 »	[illegible]
» » 4 »	[illegible]
» » 3,50 »	[illegible]

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 4 aprile — Cambio giornaliero per gli [illegible] superiori alle lire 100 in [illegible] — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 4 aprile: Parigi 131,58 [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera 152,50 [illegible] — New-York 7,[illegible] — Buenos Aires 3,00 [illegible] — Lire oro 140,00 [illegible].

Borse Estere

BORSA DI PARIGI [illegible]

[illegible]

Pozzo Giovanni, gerente.